



Capitaneria di Porto di Monfalcone

Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico

**(Decreto Legislativo 24.06.2003 n° 182
“attuazione della Direttiva 2000/59/CE
relativa agli impianti portuali di raccolta
dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui
del carico)**

INDICE

■ CAPITOLO I :GENERALITA', DEFINIZIONI E AMBITO APPLICATIVO

Paragrafo	1: Obiettivi generali e finalità-
"	2: Strumenti e metodi-
"	3: Definizioni-
"	4: Analisi della realtà portuale, elementi di riferimento-
"	5: Modalità di redazione e approvazione (art. 5)- entrata in vigore-
"	6: Descrizione del contenuto del Piano-
"	7: Applicazione: soggetto ed oggetto del piano-
"	8: Registrazione dei rifiuti-
"	9: Modalità d'uso degli impianti – costi e tariffe-
"	10: Aggiornamenti del Piano-
"	11: Classificazione e descrizione dei rifiuti-
Tabella	1: Classificazione dei rifiuti-
Scheda	1.1.: Indicazione annessi Convenzione Internazionale Marpol per tipologia di rifiuto-
Paragrafo	12: Responsabile dell'attuazione del piano-

■ CAPITOLO II: PORTO DI MONFALCONE. FABBISOGNO E SITUAZIONE ATTUALE

Paragrafo	1: Volumi e tipologia di traffico prevalenti-
Paragrafo	2: Analisi delle quantità di rifiuti e residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Monfalcone-
Paragrafo	2.1 Rifiuti conferiti dalle navi-
Tabella	2: Quantità rifiuti conferiti-
Paragrafo	2.2 Conclusioni. Valutazioni sulla tipologia di traffico e sulle quantità di rifiuto prodotto relativamente al porto di Monfalcone-
Paragrafo	2.2.a Volume del traffico-
Paragrafo	2.2.b Tipologia di rifiuti-

■ CAPITOLO III: VALUTAZIONI SULLE NECESSITA' PORTUALI DI RICEZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E RELATIVE PROCEDURE

Paragrafo	1: Introduzione-
"	2: Modalità attuali di effettuazione del servizio di ritiro rifiuti e residui a carico da bordo delle navi nel porto di Monfalcone-
Paragrafo	3: Valutazione delle esigenze connesse con le modalità operative previste dai regolamenti locali di ritiro rifiuti-
Paragrafo	4: Descrizione del servizio e dei mezzi/attrezzature ritenute necessarie per l'assolvimento del servizio di ritiro rifiuti nel porto di Monfalcone-
Tabella	3: Tipologia di impianti portuali necessari per soddisfare le necessità operative -
Paragrafo	5: Impianto portuale di raccolta-

■ CAPITOLO IV : STIMA DI MASSIMA DEI COSTI DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA E RELATIVE PREVISIONI DEL BANDO DI GARA

Paragrafo	1: Indicazione di massima delle modalità di valutazione dei costi.-
"	2: Particolari delle voci di costo-
"	3: Quantificazione dei costi annui-
Tabella	4: Stima dei costi-
Paragrafo	4: Descrizione delle valutazioni relative alla quantificazione dei costi e scelta del regime tariffario di riferimento-

■ CAPITOLO V : TARIFFE

Paragrafo	1: Criteri di determinazione degli importi tariffari (art. 8 Decreto)-
-----------	--

▪ **CAPITOLO VI : INFORMAZIONI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PIANO - DEROGHE**

Paragrafo	1: Sequenza di valutazione: notifica e successivi adempimenti (art. 6 Decreto)
“	2: Esenzione dall’obbligo di notifica-
“	3: Deroga al conferimento riconosciuta occasionalmente ad altre navi.-

▪ **CAPITOLO VII : DISPOSIZIONI PER LA PESCA E IL DIPORTO**

Paragrafo	1: Generalità. Definizione delle modalità applicative del Decreto ai settori pesca e diporto-
“	2: Progetto o regolamento di gestione.-
“	3: Rifiuti provenienti da unità da pesca. Analisi della produzione e del fabbisogno di strutture ricettive-
“	3.1 Dati relativi al traffico locale di unità da pesca-
Tabella	5: Analisi quantitativa del traffico da pesca nel porto di Monfalcone-
Paragrafo	3.2 Descrizione indicativa dei rifiuti e residui del carico prodotti da unità da pesca (stime)
Tabella	6: Descrizione della tipologia dei rifiuti-
Paragrafo	3.3 Gestione rifiuti flottiglia da pesca. Linee guida per la redazione del Regolamento di gestione-
Paragrafo	4: Rifiuti provenienti da unità da diporto. Analisi della produzione e del fabbisogno di strutture ricettive.-
“	4.1: Dati relativi al traffico locale di unità da diporto. Linee guida per la redazione del regolamento di gestione-
Tabella	7: Traffico di unità da diporto nel porto di Monfalcone-
Paragrafo	5: Misure di controllo sul rispetto delle disposizioni da parte delle unità da pesca e diporto-
“	6: Tariffe Pesca e diporto-
“	7: Indicazioni di massima per la determinazione del regime tariffario applicabile dal gestore
“	Relativamente ai rifiuti generati a bordo delle unità da pesca e da diporto-
“	7.1: Tariffe-

▪ **CAPITOLO VIII: ATTUAZIONE E VERIFICA DELLO STATO APPLICATIVO DEL PIANO: CONSULTAZIONE PERMANENTE CON OPERATORI E UTENZA, SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INADEGUATEZZE GESTIONALI**

Paragrafo	1: Consultazione con operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza e controllo.-
“	2: Modalità di consultazione-
“	3: Sondaggi con l’utenza-
“	4: Promozione delle informazioni per la prevenzione degli inquinamenti-
“	5: Registrazione dell’uso effettivo degli impianti portuali di ricezione dei rifiuti e persona responsabile.-
“	6: Responsabile generale dell’attuazione del piano.-

APPENDICE A	Schede del fabbisogno di mezzi ed attrezzature
APPENDICE B	Planimetria dei siti “pesca-diporto” e relative indicazioni per il servizio di ritiro rifiuti da bordo
APPENDICE C	Schema del Regolamento di Gestione del Servizio di ritiro rifiuti da bordo presso i siti adibiti a pesca e diporto.

CAPITOLO I

GENERALITA', DEFINIZIONI E AMBITO APPLICATIVO

► I.1 Obiettivi generali e finalità –

Il presente documento, redatto a norma dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24.06.2003 n° 182 , allo scopo di dare attuazione alla Direttiva 2000/59/CE (relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico), ha l'obiettivo primario di prevedere ed adottare ogni strumento atto ad evitare ovvero ridurre al minimo l'illecita e deliberata immissione in mare di sostanze inquinanti e/o nocive per l'ambiente.

In sintesi, per quelle che sono le finalità ultime, gli scopi da perseguire a livello pratico, nell'ambito delle attività disciplinate dal presente Piano, sono i seguenti:

- ✚ **BONIFICA DELLA NAVE**: integrale (o più completo possibile) asporto dalla nave di tutte le tipologie di rifiuti trattati nel presente documento, prima che questa abbandoni il porto;
- ✚ **ESIGENZE PORTUALI**: analisi e previsione della realtà portuale ordinaria, in connessione con le esigenze quali-quantitative di conferimento e smaltimento che vengono registrate, relativamente all'effettuazione delle operazioni volte a perseguire la predetta bonifica.
- ✚ **IMPIANTI E GESTIONE**: determinazione delle consistenze impiantistiche necessarie e individuazione del gestore.

► I.2 Strumenti e metodi

Gli strumenti e i metodi che il presente Piano propone di adottare, per il perseguimento dei propri obiettivi, sono quindi i seguenti:

1. **NORME**: introdurre uno strumento che detti precise prescrizioni affinché una nave non arrechi pregiudizio all'ambiente marino mediante l'immissione in esso di rifiuti generati a bordo.
2. **PROMOZIONE**: promuovere il recupero e/o il riciclaggio dei rifiuti prodotti a bordo delle navi, ovvero assicurarne il loro corretto prelievo, trasporto, deposito, trattamento e

smaltimento, secondo i principi di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità;

3. **ANALISI:** registrare le precipue necessità del porto di Monfalcone, relativamente all'effettivo fabbisogno di impianti portuali di raccolta e/o smaltimento.
4. **GESTIONE:** individuare il gestore degli impianti portuali di raccolta ed eventuale trattamento dei rifiuti che assicuri la corretta gestione dei servizi di raccolta per il successivo recupero e/o smaltimento, nonché stabilire le modalità di assegnazione dell'attività di gestione e descrivere i costi globali di realizzazione;
5. **TARIFFE:** ripartire, in maniera razionalmente proporzionale i predetti costi tra i fruitori del servizio, adottando conseguentemente un regime tariffario calibrato in maniera tale che venga incentivato il ricorso alle strutture di raccolta e scoraggiato l'indebito scarico in mare;
6. **UTENZA:** garantire, in ragione delle specifiche esigenze del porto e in un'ottica di sostanziale equilibrio tra qualità del servizio e retribuzione dello stesso, che sia assicurato il ciclo completo nella gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali, non pericolosi e pericolosi, solidi e liquidi e vengano consentiti il ritiro, l'eventuale sterilizzazione, il trasporto, il trattamento (se ritenuto necessario), il recupero e lo smaltimento;
7. **RAZIONALIZZAZIONE:** organizzare un servizio completo reso in gestione a soggetto di comprovata esperienza dotato di adeguate capacità organizzative e risorse umane e materiali quantitativamente e qualitativamente idonee allo scopo; attuare il servizio in coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
8. **CONTROLLO:** organizzare precise forme di monitoraggio e controllo del livello di servizio e dell'osservanza degli obblighi derivanti dall'osservanza delle norme del Decreto.

I.3 Definizioni

Nei paragrafi che compongono il presente Piano, salvo diverse ed espresse specificazioni, valgono le seguenti definizioni:

Decreto: Decreto Legislativo 182 del 24.06.2003, che recepisce la Direttiva Comunitaria 2000/59/CE

Piano: Piano di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico delle navi previsto dall'art. 5 del Decreto. E' costituito dal presente documento;

Rifiuti e residui del carico: Sono quelli prodotti a bordo descritti nella tabella 2 del presente Piano.

Gestione: è l'attività di raccolta, trasporto, deposito in apposito sito, recupero o smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni e l'assolvimento degli adempimenti ad esso connessi, a norma delle disposizioni normative vigenti;

Gestore (portuale): è il soggetto titolare dell'autorizzazione ad effettuare l'attività di gestione come sopra definita. Lo stesso assume l'obbligo di effettuare il servizio in stretta osservanza delle disposizioni di Legge. Il presente Piano definisce le procedure per l'affidamento del servizio al gestore, secondo quanto previsto dal Decreto.

Raccolta: è l'operazione di prelievo, cernita o di raggruppamento dei rifiuti dalle navi. Va eseguita in stretta ottemperanza alle norme in vigore e a quanto disposto nel presente Piano;

Trasporto: operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dalla nave alla successiva fase di gestione dei rifiuti;

Stoccaggio: attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'allegato B alla parte quarta D.Lvo 152/06, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'allegato C alla medesima parte quarta.

Smaltimento: operazioni previste nell'allegato B del D. L.vo 152/06;

Sterilizzazione: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica deve essere eseguita a norma delle modalità tecniche di cui all'Art. 3 comma 4 D.L. 22.5.01, e delle altre normative in materia applicabili.

Produttore/detentore di rifiuti: si identifica nel soggetto che, al termine delle procedure di affidamento previste dal presente Piano, è stato designato quale gestore.

Ogni altra definizione riportata nell'art. 2 del D.Lvo. 182/03 e nell'art. 183 del D.Lvo 152/06, unitamente a quelle specificate nel presente Piano, si intende valida e recepita.



I.4 Analisi della realtà portuale, elementi di riferimento.

Il presente paragrafo enumera i criteri adottati per effettuare una valutazione più organica possibile delle necessità che si riscontrano nel porto di Monfalcone, relativamente all'obiettivo da perseguire:

VOLUMI : analisi dei volumi di traffico registrati in un significativo periodo di riferimento ai fini delle pertinenti valutazioni.

PROVENIENZA / DESTINAZIONE: descrizione della provenienza e della destinazione delle navi nel periodo in riferimento e connotazione delle caratteristiche preminenti delle strutture di ricezione rifiuti;

QUANTITA'/FREQUENZA DEI CONFERIMENTI: quantità e frequenza del conferimento di rifiuti da parte delle navi;

TIPOLOGIA: tipologia di rifiuti scaricati e suddivisione degli stessi;

METODI DI EFFETTUAZIONE: metodo di ritiro, trasporto, deposito ed eventuali trattamento o smaltimento attualmente in esercizio;

PREVISIONE: indicazione dei settori in cui si prevede che possa verificarsi un incremento delle esigenze correlate alle circostanze e ai casi disciplinati dal presente Piano e ipotesi di adozione dei conseguente provvedimenti di potenziamento; valutazione della eventuale necessità di mantenere, migliorare, implementare o apportare rettifiche all'organizzazione del servizio;

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO: formulazione della gara d'appalto in relazione alla tipologia delle strutture, dei mezzi e delle risorse che, in funzione della classificazione e delle caratteristiche del porto, nonché in ragione delle valutazioni operate ai precedenti punti, dovranno realizzarsi o adottarsi.

I.5 Modalità di redazione e approvazione (art. 5 Decreto) – Entrata in vigore

Lo sviluppo dei punti precedenti e la conclusione delle valutazioni compiute in comune consultazione con le parti interessate, (art 5 comma 1 Decreto), i cui esiti sono stati riportati nei pertinenti paragrafi del presente Piano, riguardo alle prescrizioni di cui all'allegato I al Decreto, consentono l'elaborazione del Piano, per le successive valutazioni da parte del competente Ente Regionale, ai fini dell'integrazione con il piano regionale di gestione di rifiuti

Esaurito il procedimento istruttorio, la Capitaneria di Porto di Monfalcone redige il documento definitivo che sarà successivamente trasmesso alla Regione Friuli Venezia Giulia per la delibera finale, che formalizza l'intesa perseguita.

L'entrata in vigore è subordinata alla positiva conclusione del bando di gara per l'affidamento del servizio in questione.

I.6 Descrizione del contenuto del Piano

Gli elementi che costituiscono il contenuto del Piano sono quelli riportati all'allegato I del Decreto.

Per ciascuno di essi, nelle pertinenti sezioni del presente Capitolo, vengono indicate le prerogative riguardanti l'attuale situazione, l'analisi locale delle singole circostanze, nonché le discendenti necessità e previsioni.

In conseguenza di tali valutazioni il presente documento si articola come segue:

Capitolo	Contenuto
I	Definizione, ambito applicativo e generalità
II	Porto di Monfalcone: fabbisogno e situazione attuale
III	Valutazioni sulle necessità portuali di ricezione e smaltimento dei rifiuti
IV	Stima di massima dei costi degli impianti portuali e previsioni del bando di gara.
V	Tariffe.
VI	Informazioni e procedure di attuazione del piano - deroghe
VII	Disposizioni per la pesca e il diporto
VIII	Attuazione e verifica dello stato applicativo del piano: consultazione permanente con operatori e utenza, segnalazione ed eventuali inadeguatezze gestionali

► I.7 Applicazione : soggetto ed oggetto del piano

A norma di quanto stabilito dall'art. 3 del Decreto, le prescrizioni riportate nel presente Piano **SI APPLICANO a tutte le navi, di qualsiasi bandiera, che fanno scalo o che operano nel porto di Monfalcone, incluso le unità da pesca e da diporto.**

NON SI APPLICANO alle navi militari da guerra, nonché ausiliare di altre navi possedute o gestite dallo Stato, qualora impiegate per servizi statali non a fini commerciali

Gli obblighi di osservanza delle presenti disposizioni sorgono nel momento in cui la nave formalizza, secondo le modalità stabilite dal Codice della Navigazione e dal Regolamento degli accosti del porto di Monfalcone, il proprio arrivo nel porto.

Il presente Piano disciplina solo ed esclusivamente le attività di gestione dei rifiuti e dei residui del carico che, in quanto prodotti delle navi, permangono a bordo delle stesse.

Restano infatti escluse dalla disciplina recata dalle presenti norme, e rimandata alle specifiche disposizione di Legge, Regolamento e/o Ordinanza, le seguenti attività:

- Gestione dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle banchine o delle aree portuali pubbliche, nonché pulizie degli specchi acquei, ed antinquinamento.
- Gestione dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell'ambito portuale, per i quali sia ravvisabile l'applicazione delle previsioni di cui agli artt. 79 e 82 Reg. Cod. Nav.

- Gestione dei rifiuti provenienti dalle attività effettuate all'interno delle aree private o in concessione ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. o art. 18 della L. 84/94, ovvero in consegna ad Amministrazioni Statali ai sensi dell'art. 34 Cod. Nav.
- Gestione dei rifiuti o sedimenti marini derivanti da operazioni di ripristino, dragaggio, approfondimento e manutenzione dei canali navigabili marittimi e non, ovvero ogni operazione rientrante nella specifica disciplina di cui al D.M. 24.01.1996 e al D.L.vo 152/06 e disposizioni analoghe;

► I.8 Registrazione dei rifiuti

I produttore/detentore dei rifiuti trattati nel presente Piano assume, l'obbligo di registrazione dei rifiuti, gestiti a norma di Legge.

In conseguenza delle previsioni riportate nel presente documento, il gestore individuato secondo le procedure di affidamento del servizio descritte nel presente Piano soggiace agli obblighi sanciti in proposito a suo carico.

► I.9 Modalità d'uso degli impianti – costi e tariffe

L'Autorità vieta, impedisce o adotta ogni metodo per limitare lo scarico in mare dei rifiuti, verificando che vi sia la disponibilità in qualsiasi momento degli impianti a costi ragionevoli, che gli stessi forniscano il servizio in maniera idonea e ottimale, in aderenza alle prescrizioni del presente Piano e delle norme qui richiamate, nonché ottimizzando, ai fini dell'operatività del porto, le formalità di consegna dei rifiuti.

I costi di realizzazione e funzionamento degli impianti, incluso l'eventuale trattamento e lo smaltimento, è posto a carico delle utenze (navi) che fruiscono degli stessi, secondo le indicazioni e le regole di seguito riportate (vedi regimi tariffari).

Le tariffe devono essere calibrate in modo tale che sia rispettato il fine primario di incentivare lo scarico presso l'impianto, evitando illeciti scarichi in mare.

E' previsto che tutte le navi contribuiscano, secondo modalità opportunamente stabilita, ai costi di tali impianti.

L'allocuzione **"tutte le navi"** indica, a norma dell'art. 3 del Decreto:

tutte le unità di qualsiasi tipo e di qualsiasi nazionalità, inclusi aliscafi, veicoli a cuscino d'aria, sommergibili, galleggianti, unità da pesca e da diporto che operano o fanno scalo in un porto dello Stato.

► I.10 Aggiornamenti del Piano

Il presente Piano è soggetto ad aggiornamento periodico.

In particolare, previa valutazione dei seguenti aspetti:

- avvio di nuovi traffici commerciali o passeggeri o misti;
- movimentazione di merci e produzione di rifiuti di tipologie diverse da quelle considerate;
- destinazione di aree portuali ad usi pubblici o privati in conseguenza dei quali varia la tipologia o il volume di rifiuti prodotti;
- conduzione delle previste e necessarie consultazioni con le parti interessate;
- variazioni ai criteri di gestione dei rifiuti assunti come riferimento (Regolamento di Igiene urbana ecc.);
- istituzione di Siti di Interesse Comunitario o soggetti a tutela ambientale, ovvero variazioni ai Piani Regolatori e progetti per i quali la Valutazione di Impatto Ambientale definisca eventuali necessità di adeguamento;

con cadenza **triennale** si procederà all'analisi e ad una eventuale revisione o aggiornamento degli elementi che costituiscono il contenuto del presente Piano ovvero, qualora le predette variazioni riguardino aspetti sostanziali della realtà portuale ed intervengano a rilevante modifica delle previsioni qui descritte, ad aggiornamenti, modifiche o revisioni di tipo straordinario.

► I.11 Classificazione e descrizione dei rifiuti

A norma delle vigenti disposizioni nazionali ed internazionali, i rifiuti descritti nelle pertinenti sezioni del presente Piano sono riepilogati, per opportuna indicazione e per pronta consultazione, nella Tabella 1 sotto riportata, la quale enumera:

- a) **Denominazione del rifiuto:** è la definizione letterale utile, derivante da norme scritte o quella di uso più comune, adoperata per indicare una determinata tipologia di rifiuto solido o liquido ed associarla più facilmente al metodo di gestione previsto;
- b) **Descrizione del rifiuto:** è la “trama” tipologica del rifiuto, ovvero la sintesi descrittiva immediata di quello che è il costituente del materiale (composti e materie principali, “leganti” liquidi o solidi ecc.);
- c) **Provenienza:** indica l'attività che genera il rifiuto;
- d) **Deposito:** indica il luogo ovvero il contenitore, a bordo della nave, ove il rifiuto viene temporaneamente depositato prima di essere conferito a terra;

Tabella n° 1
Argomento: classificazione dei rifiuti.

a) DENOMINAZIONE	b) DESCRIZIONE	c) PROVENIENZA	d) DEPOSITO
SLOPS	Residui di carico liquido	Lavaggio cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	Cisterne separate
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi /miscugli fangosi	Residui di combustione di OCD e gasolio misti a oli/acqua ecc.	Cisterne separate
SEWAGE	Acque nere, grigie	Wc, docce, cucine, fosse settiche....	In cisterne separate
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	Pressatrecce, colaggi motore e generatori, acque residue lavaggio motori...	In cisterne separate
RESIDUI DI PRODOTTI CHIMICI INQUINANTI, PERICOLOSI E NON, SOLIDI E LIQUIDI	Residui del carico di natura chimica che possono presentare o meno rischi di inquinamento per l'ambiente	Stive di carico, lavaggio cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	In cisterne separate (su navi dedicate)
CENERI	Residui combustione prodotti oleosi e non	Locali macchine, generatori ecc.	In contenitori predeterminati
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Residui solidi di alimenti, grassi, organici ed inorganici	Cucine, dispense, cambuse, confezionamento cibi ecc.	Contenitori idonei (sacchi in plastica ecc.)
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	Stive di carico, zone di sbraccio gru, apparecchi di recupero residui di carico ecc.)	In contenitori predeterminati
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli,	stive del carico, ponti di deposito merci, sovraccoperta...	In contenitori predeterminati e differenziati.
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	Bagni, infermerie, cucine, locali di vita, apprestamenti sanitari ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati.
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	Lavori a bordo e manutenzione delle strutture, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi,	Lavori e manutenzione delle strutture, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati
RESIDUI DI PRODOTTI FARMACEUTICI	Farmaci scaduti, residui di prodotti medicali, garze e cotone idrofilo usato,	Infermerie, locali di vita	In contenitori predeterminati e differenziati

	disinfettanti, siringhe, fiale, pillole ecc.		
SOLVENTI, FOTOSVILUPPI	Acidi di fotosviluppo, solventi chimici, coloranti e decoloranti ecc.	Camere di sviluppo fotogr., locali di vita, locali motore.	In contenitori idonei differenziati
BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr e Ni Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici, elettrodom. portatili ed apparecchi TLC esaurite	Locali motori e generatori, officine di bordo, sale TLC, locali di vita	In contenitori idonei e differenziati
OLII ESAUSTI	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, inverter ecc.	Locale motori, generatori ed invertitori.	In contenitori o cisterne separate e predisposte per il deposito di residui di lubrificante

Scheda 1.1
Indicazione annessi Convenzione Internazionale Marpol (Maritime Pollution 73/78)
per tipologia di rifiuto

Le varie tipologie di rifiuto indicate nella Tabella 1 sono trattate nei seguenti annessi alla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento Marino (Marpol 73/78 come emendata)

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	Annesso Marpol 73/78
SLOPS	Residui di carico liquido (idrocarburi)	I
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi /miscugli fangosi	I
SEWAGE	Acque nere, grigie	IV
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	I
PRODOTTI CHIMICI INQUINANTI, PERICOLOSI E NON	Residui di carichi che presentano pericoli di inquinamento chimico	II e III
CENERI	Residui combustione prodotti oleosi e non	V
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Residui solidi di alimenti, grassi, organici ed inorganici	V
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	III e V
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli,	V
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	V
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi,	V
RESIDUI DI PRODOTTI FARMACEUTICI	Farmaci scaduti, residui di prodotti medicali, garze e cotone idrofilo usato, disinfettanti, siringhe, fiale, pillole ecc.	V
SOLVENTI, FOTOSVILUPPI	Acidi di fotosviluppo, solventi chimici, coloranti e decoloranti ecc.	V
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di	V

	pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	
BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr e Ni Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici , elettrodom. portatili ed apparecchi TLC esaurite	V

Nota alla scheda 1.1- Applicabilità Convenzione Marpol

La stessa **Convenzione Marpol** definisce i limiti, i divieti assoluti e le possibilità di scarico in mare, le aree entro cui tali operazioni sono consentite, le attrezzature tecniche di separazione ed il rateo massimo ammissibili, nonché le aree in cui tale scarico è consentito. Tali prescrizioni si intendono recepite e riportate nel presente piano.

► I.12 Responsabile dell'attuazione del piano

Il responsabile dell'attuazione del Piano di raccolta e di gestione di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il Porto di Monfalcone è il Capo servizio sicurezza della navigazione e portuale.

CAPITOLO II

PORTO DI MONFALCONE. FABBISOGNO E SITUAZIONE ATTUALE.

PREMESSA L'analisi eseguita nel presente Capitolo e in quelli che seguono riguarda le unità mercantili che scalano le banchine commerciali del porto di Monfalcone. Per i dati relativi all'analisi dei rifiuti prodotti dalle unità da pesca e diporto si faccia riferimento ai relativi Capitoli.

▶ II.1 Volumi e Tipologia di traffico prevalenti.

Nel presente paragrafo sono riepilogati i movimenti registrati nel porto di Monfalcone, relativamente al periodo indicato, divisi per fascia di tonnellaggio, bandiera e porto di provenienza (esclusivamente per le navi battenti bandiera extra ce).

Periodo di riferimento: 01.01.2009 - 31.12.2009

<i>TSL</i>	<i>N° arrivi</i>
0-2.000	206 (*)
2.000-5.000	98
5.000-10.000	89
10.000-30.000	133
Oltre 30.000	56

(*)di cui n. 180 rimochiatori + chiatte

Periodo di riferimento: 01.01.2010 - 31.12.2010

<i>TSL</i>	<i>N° arrivi</i>
0-2.000	161(**)
2.000-5.000	83
5.000-10.000	87
10.000-30.000	116
Oltre 30.000	71

()di cui n. 128 rimorchiatori + chiatte**

Periodo di riferimento: 01.01.2011 - 31.12.2011

<i>TSL</i>	<i>N° arrivi</i>
0-2.000	71(**)
2.000-5.000	89
5.000-10.000	89
10.000-30.000	127
Oltre 30.000	73

()di cui n. 51 rimorchiatori + chiatte**

► **II.2 Analisi delle quantità di rifiuti e residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Monfalcone.**

II.2.1 Rifiuti conferiti dalle navi

Il prospetto che segue riporta i dati analitici rilevati nel periodo gennaio 2009 – dicembre 2011, dei rifiuti conferiti dalle navi alle società autorizzate ad operare all'interno del porto di Monfalcone.

Tabella n° 2 Argomento: quantità rifiuti conferiti

Periodo di riferimento : 01.01.2009 – 31.12.2009

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	QUANTITA' in KG
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	59240
200304	Fanghi fosse settiche	33500
130403	Altri oli di sentina della navigazione	975100
200138	Legno diverso da 200137	59240
150106	Imballaggi in materiali misti	33500
150202	Assorbenti, stracci, filtro olio etc.	975100

Periodo di riferimento : 01.01.2010 – 31.12.2010

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	QUANTITA' in KG
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	28720
200304	Fanghi fosse settiche	4000
130403	Altri oli di sentina della navigazione	604600
200138	Legno diverso da 200137	
150106	Imballaggi in materiali misti	2650
150202	Assorbenti, stracci, filtro olio etc.	

Periodo di riferimento : 01.01.2011 – 31.12.2011

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	QUANTITA' in KG
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	58640
200304	Fanghi fosse settiche	7000
130403	Altri oli di sentina della navigazione	278200
200138	Legno diverso da 200137	/
150106	Imballaggi in materiali misti	4930
150202	Assorbenti, stracci, filtro olio etc.	/

II.2.2 Conclusioni. Valutazioni sulla tipologia di traffico e sulle quantità di rifiuto prodotto relativamente al porto di Monfalcone.

II.2.2. a Volume del traffico

Il traffico delle navi che scalano il porto di Monfalcone si è attestato attorno ai 500 (cinquecento) approdi di cui circa 200 (duecento) riguardanti unità di dimensioni medio/grandi (oltre 10.000 T.S.L.).

Inoltre è da tenere in considerazione il fatto che sono in fase di ultimazione i lavori per la realizzazione delle strutture all'interno dell'area destinata alle autostrade del mare.

L'avvio delle autostrade del mare potrebbe comportare una crescita del numero di approdi con conseguente incremento dei rifiuti conferiti al gestore portuale.

Un altro aspetto fondamentale da tenere in considerazione per la determinazione dei mezzi necessari per l'assolvimento del servizio in questione è il fatto che nel porto di Monfalcone non vengono svolte attività commerciali in rada, pertanto non sarà chiesto al gestore di dotarsi di mezzi nautici.

Resta comunque salva l'esigenza di adeguare il servizio all'insorgere di nuove forme di traffico.

II.2.2. b Tipologia di rifiuti

La tipologia di rifiuti prodotta usualmente dalle unità che approdano nel porto di Monfalcone non comprende, in linea di massima, rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità particolare o non gestibile mediante le ordinarie procedure (sterilizzazione per provenienze Extra UE, raccolta differenziata ecc.) da effettuarsi all'interno dell'area destinata al deposito dei rifiuti.

CAPITOLO III

VALUTAZIONI SULLE NECESSITA' PORTUALI DI RICEZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E RELATIVE PROCEDURE

▶ III.1 Introduzione

I dati contenuti nel Capitolo II rappresentano la situazione relativa alla produzione di rifiuti da parte delle navi nel porto di Monfalcone nell'ultimo triennio.

Per la determinazione delle necessità portuali per la gestione dei rifiuti, si dovrà tenere conto, comunque, della realizzazione del terminal delle autostrade del mare che potrebbe produrre un incremento dei traffici e soprattutto dei rifiuti da gestire all'interno del porto.

- **Come viene effettuato attualmente il servizio di ritiro rifiuti e residui da bordo delle navi? (Cap III.2)**
- **In relazione alle quantità di rifiuto oggetto del servizio, riportate nel Capitolo II del presente Piano, si ha ragione di ritenere che il predetto servizio, al momento in cui venga conferito al "gestore", a norma del Decreto, debba essere mantenuto con le stesse modalità? (Cap. III.3)**
- **Descrizione delle attrezzature e delle modalità di esecuzione del servizio di ritiro rifiuti e trattamento degli stessi. (Cap. III.4)**
- **Requisiti dell'impianto fisso in ambito portuale. (Cap. III.3.5)**

▶ III.2 Modalità attuali di effettuazione del servizio di ritiro rifiuti e residui del carico da bordo delle navi nel Porto di Monfalcone.

Finora il servizio in argomento è stato effettuato da più soggetti, i quali a norma del Codice della Navigazione vengono autorizzati mediante concessione, in caso di utilizzazione di mezzi nautici, e mediante iscrizione in appositi registri, ai fini della vigilanza e controllo, ove il servizio venga effettuato via terra.

La medesima attività, svolta secondo le modalità adottate sino all'entrata in vigore delle norme del Decreto 182/2003, ovvero secondo le norme previste dal Regolamento Rifiuti adottato con Ord. 31/03, nonché secondo le analoghe disposizioni precedentemente vigenti, ha assicurato, in genere, la buona rispondenza alle esigenze portuali;

Non risultano essersi verificati anomalie o disservizi tali da causare o provocare eventi dannosi per l'ambiente marino o pregiudizievoli per la qualità delle acque portuali e limitrofe.

Le categorie di rifiuti particolarmente pericolosi e/o nocivi, salve le limitazioni, interdizioni e divieti stabiliti dalle norme localmente vigenti, derivanti dal carico, dalle attività commerciali ovvero dalle attività svolte a bordo sono ordinariamente gestite, entro le ridotte quantità rilevate, dai mezzi utilizzati dal concessionario del servizio.

I mezzi adoperati nell'assolvimento del servizio sono stati, in media:

- 2 mezzi nautici (bettoline) tecnicamente idonei con cisterne di carico della capacità variabile tra 12 e 18 mc. per il ritiro dei rifiuti liquidi e solidi sottobordo
- autobotti della capacità di carico di 12 mc e 30 mc.
- autocompattatori della capacità di carico di 17 mc. E 7 mc.
- altri mezzi/dotazioni ritenute necessarie.

III.3 Valutazione delle esigenze connesse con le modalità operative previste dai regolamenti locali di ritiro rifiuti.

Dalle valutazioni operate mediante l'analisi dei dati riportati nei precedenti capitoli è possibile ipotizzare un processo organizzativo portuale che garantisca efficaci risposte alle esigenze delle navi, nonché una adeguata flessibilità ed economicità in materia di eliminazione di rifiuti, sulla base degli intendimenti della direttiva Comunitaria.

L'esigenza primaria, ispiratrice del criterio di valutazione ed elemento base per l'individuazione delle strutture portuali necessarie per corrispondere alla necessità di conferimento, è quella di asportare, dalle unità ormeggiate in porto, giornalmente i rifiuti assimilabili agli urbani (garbage), provvedendo, entro quanto previsto e consentito dalle norme applicabili, a perseguire la "bonifica" della nave prima che questa lasci il porto.

Ciascun tipo di rifiuto richiede quindi un'esigenza comune, nonché specifiche necessità (raccolta differenziata, trattamento, sterilizzazione ecc.) e adeguati mezzi/impianti di gestione.

Dall'esame dei dati relativi alle tipologie e quantità dei rifiuti ritirati dalle navi nell'ultimo triennio nel Porto di Monfalcone, è possibile descrivere una determinata situazione:

- lo smaltimento dei rifiuti che non presentano particolari rischi o specifiche potenzialità di inquinamento o pericolosità, appare gestibile mediante gli attuali mezzi, implementati per gli aspetti descritti (ad es. per la gestione delle procedure di raccolta differenziata ecc.) con la realizzazione di un piccolo impianto all'interno dell'ambito portuale.
- per lo stoccaggio ed il successivo trattamento di residui di idrocarburi, batterie, olii contaminati, ecc., è necessaria la realizzazione di idonee cisterne o contenitori da posizionare all'interno dell'impianto portuale.

I capitoli che seguono contribuiscono a delineare le effettive esigenze di mezzi e infrastrutture di cui il porto di Monfalcone dovrebbe disporre, in relazione alle necessità che in esso vengono effettivamente registrate.

III.4 Descrizione del servizio e dei mezzi/attrezzature ritenute necessarie per l'assolvimento del servizio di ritiro rifiuti nel Porto di Monfalcone

a) I mezzi/attrezzature necessarie per l'organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi, individuati nella sottoelencata tabella, sono stati ricavati dall'analisi dei valori indicati in precedenza e dalle relative considerazioni.

Tabella n° 3
Argomento: tipologia di impianti portuali necessari per soddisfare le necessità operative

	Tipologia impianto portuale ex art. 2e D.L.vo 182/03.			Note
	Fisso (base operativa)	Mobile		
		Terrestre	Gallegg.	
Raccolta	Non. prev.	si	Non prev.	
Trasporto	Non. prev.	si	Non prev.	
Trattamento e/o separazione	si	Non. prev.	Non prev.	
Smaltimento finale	Non prev.	Non prev.	Non prev.	
Deposito rifiuti speciali	si	Non prev.	Non prev.	
Trattamento rifiuti speciali	Non prev.	Non. prev.	Non prev.	
Mezzi/attrezzature per la raccolta differenziata	si	si	Non prev.	
Smaltimento in porto	Non prev.	Non prev.	Non prev.	
Stoccaggio temporaneo dei rifiuti	si	Non prev.	Non prev.	
Sterilizzazione in ambito portuale	si	Non. prev.	Non. prev.	

I succitati mezzi devono intendersi quale consistenza minima necessaria per il corretto assolvimento del servizio disciplinato dal presente Piano.

Il servizio verrà garantito nei giorni feriali in modo continuativo dalle 08:00 alle 14:00 (6 h) più 18 ore di reperibilità. Nei giorni festivi saranno garantite 24 ore di reperibilità. Il servizio dovrà essere garantito da almeno 2 (due) addetti, di cui almeno uno in possesso di abilitazione ADR classi 1 e 2, per la raccolta dei rifiuti delle unità ormeggiate in porto. Il gestore dovrà provvedere alle sostituzioni del personale per assenze, coperture periodi di riposo e ferie. Il totale del personale operativo ammonta a 2 (uno) unità per copertura settimanale di ore 36, escluse le reperibilità.

Fasi lavorative:

1. il personale, prima dell'inizio del servizio, controlla le notifiche pervenute all'Autorità marittima da parte delle navi entrate in porto per pianificazione attività;
2. il personale si reca sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
3. il personale effettua il ritiro dei rifiuti e provvede a far sottoscrivere il "buono di prestazione" al Comandante della nave beneficiaria del servizio;
4. ultimate le operazioni di ritiro, il mezzo si reca alla base operativa;
5. mantenimento, verifica e ulteriore, ove occorre separazione tra rifiuti da avviare al recupero (plastica, vetro, carta, metalli etc.) con quelli da conferire a centro finale;
6. trasporto in giornata dei rifiuti non recuperabili (r.s.u. codice CER 200108) presso impianti autorizzati;
7. stoccaggio dei rifiuti recuperabili in idonei cassoni presso la sede operativa con successivo periodico conferimento a centro di recupero, in relazione alla saturazione dei cassoni medesimi.

b) Sterilizzazione

In base al Decreto Interministeriale 22 maggio 2001 (Ministeri Sanità e Ambiente), i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra U.E. devono essere smaltiti in impianti d'incenerimento o, smaltiti in discarica, previa sterilizzazione da effettuarsi secondo le modalità tecniche indicate nell'art. 4 comma 3 del citato Decreto. La ditta concessionaria dovrà, pertanto, dotarsi di un impianto di sterilizzazione opportunamente dimensionato.

Fasi lavorative:

1. dopo il prelievo dei rifiuti contenuti in sacchi di plastica dalle navi e il trasferimento all'impianto di sterilizzazione, l'operatore scarica i rifiuti in appositi contenitori che vengono a loro volta inseriti nell'impianto di autoclavaggio;
2. L'operatore provvede a controllare il corretto svolgimento del ciclo di sterilizzazione secondo il manuale d'uso e le prescrizioni autorizzative;
3. alla fine del periodo di sterilizzazione l'operatore accerta l'avvenuta sterilizzazione con documento cartaceo emesso dal computer dell'impianto;
4. i rifiuti vengono caricati su autocarro idoneo e trasportati (CER 200108) al polo di smaltimento finale;

5. ai sensi dell'art 4 del D.I. 22 maggio 2001 la vigilanza relativa all'attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e dell'attività di sterilizzazione, all'interno del sedime portuale, è esercitata prioritariamente dagli Uffici di Sanità Marittima.

c) Gestione rifiuti speciali pericolosi e non

Codici CER rifiuti:

CER 150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
CER 180103 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
CER 200131 *	medicinali citotossici e citostatici
CER 200133 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
CER 200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
CER 180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*

* = rifiuto pericoloso

Non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER contrassegnati con l'asterisco; a tal fine si prevede, comunque, che il concessionario sia autorizzato a gestire tutti i rifiuti.

Organizzazione della raccolta di rifiuti speciali

La raccolta dei rifiuti speciali pericolosi e non, viene attivata sulla richiesta espressa della nave al gestore, quando la nave intende servirsi del servizio.

Il gestore, tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità marittima, invia il mezzo attrezzato specificatamente abilitato con un autista per il ritiro del rifiuto speciale dalla nave. Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato al polo di smaltimento finale o stoccaggio intermedio più vicino.

Previo rilascio dell'apposita autorizzazione provinciale, è possibile dotare la base operativa anche di una modesta area per la messa in riserva (R 13) di rifiuti pericolosi. In tal caso tale struttura potrà consentire di evitare il trasferimento immediato dei rifiuti pericolosi ritirati dalle navi.

Per i rifiuti speciali pericolosi e non il servizio si svolge utilizzando un autocarro autorizzato con idoneo cassone.

Qualora i rifiuti non fossero correttamente confezionati, la ditta concessionaria dovrà provvedere alla messa in sicurezza degli stessi posizionandoli in big bags o idonei contenitori.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante della nave o dal 1° Ufficiale o altro delegato, specificando gli esatti metri cubi ritirati.

Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario, al Centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti o presso l'area di messa in riserva (R 13) di rifiuti pericolosi.

d) Gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti oil)

Codici CER rifiuti:

CER 070703 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
CER 070704 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
CER 090101 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa

CER 090103	soluzioni di sviluppo a base di solventi
CER 130401 *	oli di sentina della navigazione interna
CER 130403	altri oli di sentina della navigazione
CER 130506 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
CER 150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
CER 150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

Organizzazione del servizio di raccolta rifiuti oil

La raccolta di tale tipologia di rifiuti, viene attivata sulla richiesta espressa della nave al gestore, quando la nave intende avvalersi del servizio.

Il servizio si svolge utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile. I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna e riconsegnarla/e al bordo al termine delle operazioni. L'operatore deve presenziare e monitorare l'operazione in prossimità del mezzo.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando, gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono aspirati dai mezzi della ditta concessionaria, esclusivamente per casi di comprovata necessità ed urgenza ed in presenza di avaria alla pompa della nave, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore farà compilare il buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario, al Centro autorizzato per lo scarico dei rifiuti liquidi, ovvero direttamente all'interno dell'area in ambito portuale per lo stoccaggio dello stesso.

e) Gestione rifiuti sewage (acque nere)

Codici CER rifiuti:

CER 200304	fanghi delle fosse settiche
------------	-----------------------------

Organizzazione del servizio di raccolta

Il servizio si svolge utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone

della cisterna. L'operatore deve presenziare e monitorare l'operazione in prossimità del mezzo.

Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, esclusivamente per casi di comprovata necessità ed urgenza ed in presenza di avaria alla pompa della nave, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati a bordo o dalla ditta concessionaria, l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario, all'impianto autorizzato allo smaltimento, ovvero direttamente all'interno dell'area in ambito portuale per lo stoccaggio dello stesso.

f) Rifiuti speciali pericolosi

Codici CER rifiuti:

CER 130208 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
CER 160107 *	filtri dell'olio
CER 160601 *	batterie al piombo

Organizzazione del servizio di raccolta

Dovrà essere realizzato, all'interno dell'impianto portuale, un punto centralizzato di raccolta.

L'area dovrà essere costruita con materiale metallico e provvista di copertura a falde con una superficie piana superiore al basamento, ove si colloca un bacino di contenimento di capacità di l. 1200, atto ad evitare sversamenti accidentali sul terreno, chiuso nella parte superiore da un grigliato metallico. Al di sopra di tale grigliato sono posizionati i contenitori per la raccolta dell'olio esausto, per i filtri e per le batterie.

Il gestore dovrà conseguire l'autorizzazione R13 di cui all'Allegato C della parte quarta al D.Lgs. n. 152/06, per la messa in riserva di detti rifiuti, con i seguenti limiti di quantità massima di giacenza:

- olii: 30 tonn.
- filtri olio: 10 tonn.
- batterie al piombo: 10 tonn.

III.3.5 Impianto portuale di raccolta

L'impianto portuale di raccolta dovrà consentire lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti in appositi contenitori, il trattamento di alcune tipologie di residui e la valorizzazione delle frazioni recuperabili di rifiuti.

Dall'analisi dei rifiuti prodotti negli anni precedenti, l'impianto portuale di raccolta dovrà avere un'estensione di 500 mq rispettando le disposizioni in vigore, per la parte applicabile, sulla normativa riguardante lo stoccaggio dei rifiuti (Del.C.I. 27-7-1984 Disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti. Pubblicata nella Gazz. Uff. 13 settembre 1984, n. 253, S.O.) e dovrà comprendere inoltre:

- una zona destinata al conferimento dei rifiuti;
- una superficie coperta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi in appositi contenitori, debitamente impermeabilizzata e dotata di contenitore a tenuta stagna;
- un congruo numero di contenitori in funzione delle diverse tipologie di rifiuti da differenziare.

L'intera area dovrà essere:

- impermeabilizzata con pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio, al fine di consentirne una rapida ed efficace pulizia anche con mezzi meccanici;
- contornata con filetta di altezza pari a 15 cm;
- completamente recintata con recinzione di altezza non inferiore a 2 m e cancello di dimensioni adeguate ai mezzi che vi dovranno accedere;
- schermata mediante siepe in essenza sempreverdi.

Dovranno inoltre essere realizzati:

- l'allacciamento alla rete idrica per la fornitura di acqua potabile per i servizi igienici, di lavaggio ed antincendio;
- la realizzazione di una rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche incidenti sulle superfici pavimentate e delle acque di scarico dei servizi igienici, collegata alla rete fognaria comunale delle acque nere o miste;
- la raccolta delle acque di scarico e di lavaggio provenienti dai piazzali e la disoleazione delle acque di prima pioggia;
- l'installazione della cartellonistica esterna per la segnalazione dell'area, dell'insegna impianto e dell'esposizione del regolamento, nonché la dotazione di cartelli mobili per uso interno da posizionare davanti ai contenitori per indicare le tipologie dei rifiuti;
- l'impianto elettrico per l'illuminazione esterna dell'area, per il riscaldamento ed i servizi del box e per l'alimentazione delle attrezzature a corredo dell'area;
- i lampioni esterni per l'illuminazione dell'area;
- un lavabo esterno a servizio degli utenti;

- una linea telefonica.

Per poter rispondere alle caratteristiche sopra evidenziate, l'impianto portuale di raccolta dovrà essere realizzato all'interno del comprensorio portuale nell'area attualmente non infrastrutturata e non impiegata per operazioni portuali, così come da planimetria di seguito riportata.

L'area in parola, in considerazione della sua estensione e della sua destinazione, è l'unica zona in ambito portuale a potere accogliere un impianto di tali dimensioni e caratteristiche.

Le altre zone portuali, infatti, mal si prestano a tale scopo, sia per le dimensioni ridotte, sia in considerazione della loro destinazione alle operazioni e servizi portuali.

La suddetta area sarà affidata in Concessione da parte della Regione Autonoma F.V.G. per una durata decennale.



CAPITOLO IV

STIMA DI MASSIMA DEI COSTI DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA E RELATIVE PREVISIONI DEL BANDO DI GARA

IV.1 Indicazione di massima delle modalità di valutazione dei costi.

La stima dei costi tiene conto delle risorse umane e delle attrezzature necessarie per l'erogazione dei servizi, secondo l'organizzazione operativa descritta nelle sezioni precedenti.

Tali oneri saranno coperti dalle tariffe all'uopo stabilite (vedi paragrafo dedicato), secondo quanto previsto dal Decreto.

Nel successivo paragrafo vengono analizzati i costi annui del servizio e dei relativi investimenti per la realizzazione dell'impianto. I costi dell'impianto devono essere diluiti secondo un piano di ammortamento di 10 (dieci) anni in quanto il bando di gara dovrà prevedere l'affidamento del servizio in questione per una durata non inferiore a detto periodo.

IV.2 Particolari delle voci di costo.

I particolari delle voci di costo vengono analizzati nell'ambito di una ipotesi operativa ben definita, che emerge dalla valutazione operata nei Capitoli precedenti:
Ipotesi:

Sistemazione amministrativa in porto	N.A.
Sistemazione operativa in porto (Infrastrutture fisse)	Area in concessione di 500 mq. per lo stoccaggio/trattamento dei rifiuti, dei mezzi e dell'area officina.
Mezzi / Infrastrutture mobili	Contenitori, cassoni, mezzi e dotaz. Complementari
Potenziamento previsto	Procedure di raccolta particolari (differenziate, sterilizzazione ecc.)

▶ VI.3 Quantificazione dei costi annui

Per l'attribuzione dei singoli importi di spesa si fa riferimento alla suddetta tabella, stabilita in base al costo apprezzato, per le singole voci, nel corso di 1 anno solare:

Tabella 4
Argomento: stima dei costi

Descrizione	Riferimento	Importo annuo indicativo o consistenza (€)
Canone (quota amm.to annuo) della base operativa mq 500 parzialmente coperta	Mercato locale compravendita	1.000
Acquisto, trasporto e posizionamento struttura	Interv. tecnici spec.	2.000
Sottofondo per allacciamento, utenze Enel/gas/acqua, copertura, insegne	Tasse / Imposte locali; mercato locale	10.000
Infissi, impiantistica, pavimentazione, isolamento termico ecc.	Manifattura tecnica spec.	2.000
Collaudi, revisioni, manutenzioni, sostituzioni sede operativa	Interventi tecnici spec.	2.000
Mobiliario, ricovero materiale		1.000
Stampati vari, formulari, registri, MUD, cancelleria	Spese convenzionali	1.000
Telefono – fax – PC e complementi informatici	Tariffe convenzionali	2.000
Gestione logistica, ricambio materiale, ordini ecc.		1.000
Coordinatore, responsabile impianto, autista titolare, autista reperibile, operaio specializzato		2
Organizzazione ed effettuazione del servizio diretto	Contratti Nazionali (FISE-AMB)	73.500 a persona per un totale di € 147.000
Organizzazione ed effettuazione dei servizi complementari	Contratti Nazionali (FISE-AMB)	6.000 a persona per un totale di € 12.000
INPS / Assicurazioni/	Contratti	6.000 a persona per

Contributi previdenziali	Previdenziali Nazionali	un totale di € 12.000
Protezione e indumenti di sicurezza personali, antinfortunistica, corredo professionale	Norme di sicurezza personale di terra	1.000
Autocarro scarrabile, autocompatt. , furgonato, impianto mobile di sterilizz. Autovettura di serv.	Indagine c/o concess.	30.000
Cassoni, cassonetti, raccoglitori, barriere e presidi antispandimento e antinquinam., altro.	Indagine c/o concess.	5.000
Assicurazioni RC, Tasse di proprietà.	Imposte vigenti	3.000
Ricambi, riparazioni, revisioni, collaudi mezzi terrestri e gommati ecc.		8.000
Consumo attrezzature e dotazioni, rinnovo e sostituzione		€ 2.000
Eventuali utilizzazioni di mezzi dotazioni attrezzature di altra proprietà		€ 2.000
Costo del gasolio nell'organizzazione del servizio	Stimato	€ 9.000

IV.4 Descrizione delle valutazioni relative alla quantificazione dei costi e scelta del regime tariffario di riferimento.

Pare opportuno, ai fini delle considerazioni da includere nelle vicende esecutive derivanti dal Piano (come nel caso in specie le Tariffe), operare un'opportuna premessa circa la natura dei valori riportati in Tabella 4.

Trattasi, in breve, di importi ricavati da una indagine presuntiva, condotta su dati resi disponibili da varie tipologie di fonti ovvero attinenti a realtà operative generali.

Come è ovvio, a ciascun porto e, più in generale, a ciascuna area geografica, si abbina un corrispondente panorama economico, basato sulla concorrenza, sul mercato, sulla disponibilità di materie prime (leggasi impianti di smaltimento) e sul rapporto tra domanda ed offerta che si registra localmente, nonché sul riscontro che è possibile desumere dalla analisi empirica della situazione, ovvero compiuta direttamente nell'ambito operativo del servizio (e dunque successiva all'avvio della fase di gestione effettiva).

Per quanto precede, è chiaro che i valori di cui sopra si riferiscono ad una analisi di tipo indicativo, necessaria a stabilire, con una approssimazione contenuta, il valore del Costo Totale che costituisce base per la determinazione tariffaria.

La tabella 4 è dunque logicamente suscettibile di essere aggiornata secondo modalità e tempi differenti da quelli con cui si procede all'aggiornamento del Piano.

Dunque, in virtù di quanto sopra enunciato, relativamente alla determinazione del regime tariffario, pare opportuno individuare una ipotesi di Tariffe iniziali, adottate in via provvisoria, da rivalutare l'anno seguente all'entrata in vigore del piano e successivamente con cadenza triennale analizzando gli effettivi costi e i ricavi ottenuti da parte del gestore dell'impianto.

Il tutto, nell'ambito delle ipotesi rese obbligatorie dal Decreto.

Le previsioni tariffarie, illustrate nel capitolo V, ricavate dalla procedura sopra indicata non riguardano la pesca ed il diporto, disciplinate dallo specifico capitolo.

Capitolo V Tariffe

▶ V.1 Criterio di determinazione degli importi tariffari (art. 8 Decreto)

PREMESSA

Recita l'art. 8 del Decreto

“gli oneri relativi all'impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ivi compresi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti stessi, sono coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto”

Recita invece il comma 2 dell'Art. 7 del Decreto:

“in deroga alle disposizioni di cui al comma 1 (*obbligo di discarica, ndr*) la nave può proseguire verso il successivo porto di scalo senza aver adempiuto alle disposizioni di cui allo stesso comma 1, previa autorizzazione dell'Autorità Marittima che (omissis – Vedi Capitolo V e VII) ha accertato, sulla base delle informazioni fornite a norma dell'Articolo 6 e dell'Allegato III, che la stessa nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino all'arrivo nel successivo porto di conferimento.

L'Autorità competente, ove ritenga che in quest'ultimo porto non siano disponibili impianti adeguati o nel caso in cui detto porto non è noto e sussiste il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, richiede alla nave di conferire i rifiuti prodotti a bordo prima di lasciare il porto.

In relazione a quanto precede, sorge dunque la necessità di ripartire gli oneri, ovvero la voce relativa al costo globale, determinata al Capitolo IV, secondo le previsioni dettate dal Decreto.

In particolare i costi fissi indicati nella tabella 4 (€ 253.000) dovranno essere coperti per il 55 % dalle navi che ormeggiano alla banchina denominata “Portorosega”.

Valutando che i costi considerati sono quelli fissi, detto il 55% dovrà essere calcolato esclusivamente dalle entrate derivanti dalla voce relativa alle tariffe fisse,

Per quanto attiene i garbage la tariffa fissa è da considerarsi giornaliera.

Nella valutazione delle entrate si terrà conto che i rifiuti garbage devono essere conferiti giornalmente e pertanto anche la tariffa fissa sarà applicata giornalmente.

In considerazione delle dimensioni, delle prestazioni di sosta e di produzione di rifiuti, per le navi di tonnellate superiori alle 5.000 la tariffa fissa deve essere moltiplicata per 2 e per quelle superiori alle 10.000 moltiplicata per 3.

Sulla base dei costi stimati e delle succitate valutazioni, si determinano le tariffe esposte nella Tabella dell'APPENDICE A.

Ai fini di una corretta applicazione delle tariffe si specifica che:

- la tariffa riportata in colonna 1 della tabella costituisce la quota fissa della tariffa medesima, indipendente dall'effettiva erogazione del servizio, commisurata in modo da coprire il 55% dei costi fissi del gestore.

- la tariffa riportata in colonna 2 della tabella costituisce la quota correlata al quantitativo ed al tipo dei rifiuti effettivamente conferiti dalla navi che fanno scalo nel porto di Monfalcone, ed è dovuta per ogni metro cubo o frazione di metro cubo, arrotondata al metro cubo superiore.

Le navi che scalano o che operano nel porto di Monfalcone ed ivi conferiscono i rifiuti di bordo sono tenute a corrispondere una tariffa complessiva costituita dalla somma delle tariffe riportate nelle colonne 1 e 2.

Le navi ammesse al regime di deroga di cui all'art. 7, comma 2, del D. L.gs. 182/03 sono tenute a corrispondere soltanto la somma delle tariffe fisse indicate per ogni tipologia di rifiuto.

Le tariffe applicabili alle navi che conferiscono garbage provenienti da Paesi extra Unione Europea, e quindi obbligatoriamente soggetti al processo di sterilizzazione ai sensi del D.l. 22/5/2001, sono aumentate del 25%.

La quota fissa delle tariffe per i rifiuti conferiti nella fascia oraria che va dalle ore 14:01 alle ore 22:00 è aumentata del 50%.

La quota fissa delle tariffe per i rifiuti conferiti nella fascia oraria che va dalle ore 22:01 alle ore 08:00 e nei giorni festivi è aumentata del 100%

CAPITOLO VI

INFORMAZIONI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PIANO - DEROGHE.

▶ VI.1 SEQUENZA DI VALUTAZIONE: NOTIFICA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI (art. 6 Decreto)-

Il comandante di una nave diretta verso il porto di Monfalcone deve compilare l'apposito modello di cui all'allegato III del Decreto.

Le informazioni riportate sul modulo dovranno essere conservate a bordo fino al successivo porto di scalo e sono messe a disposizione dell'Autorità marittima competente, qualora richieste.

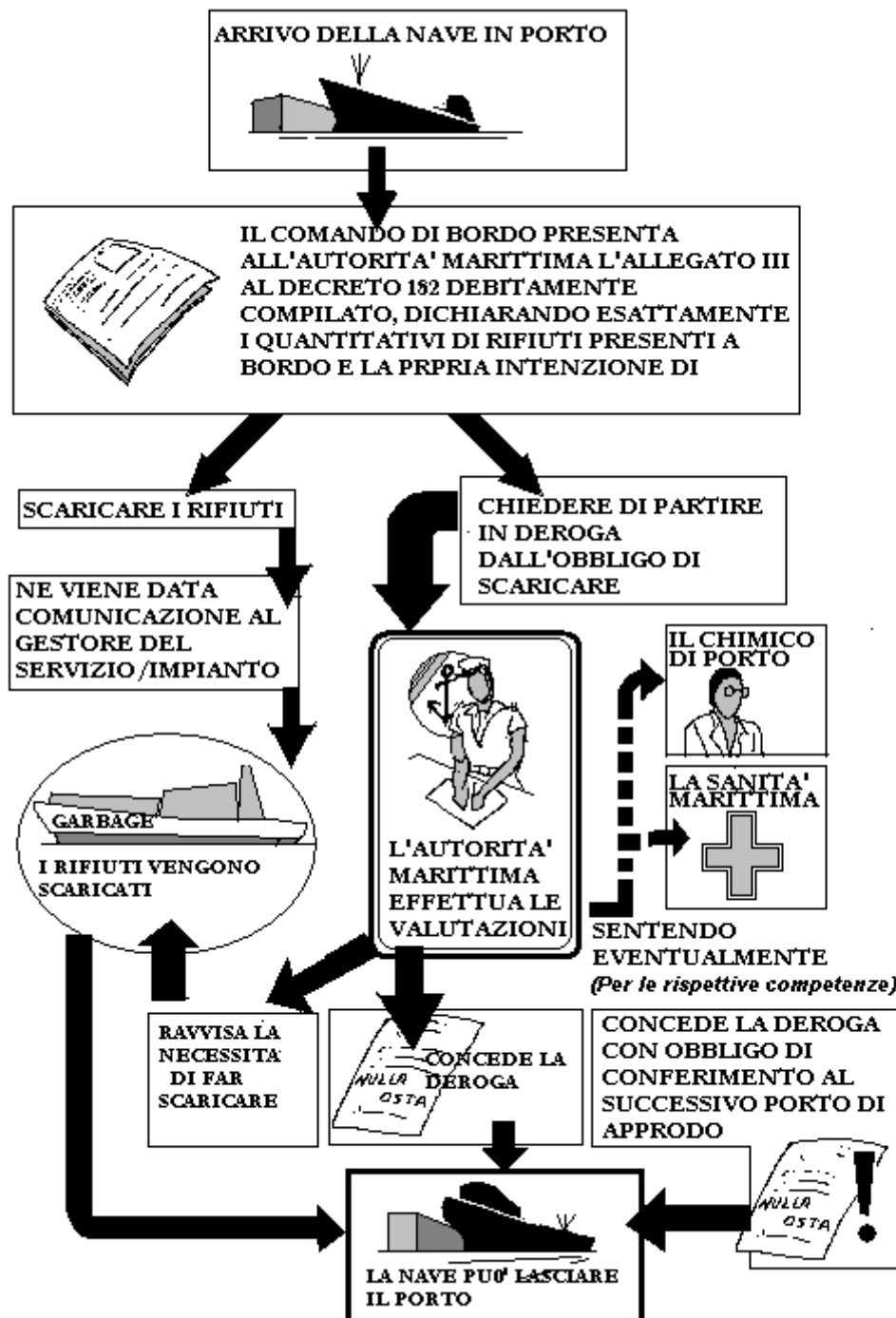
Il modulo va trasmesso alla Capitaneria di Porto di Monfalcone con le seguenti modalità:

- 24 ore prima dell'arrivo nel porto di Monfalcone, ove tale destinazione sia certa prima di tale periodo;
- appena si apprende che il porto di scalo sarà Monfalcone, qualora tale circostanza venga a verificarsi a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio da quest'ultimo fino a Monfalcone è inferiore alle 24 ore.

Alla ricezione delle notizie di cui al modulo in parola, la Capitaneria trasmette le informazioni

- Ai gestori dell'impianto di raccolta
- Agli uffici di Sanità marittima

per i successivi adempimenti correlati alle procedure di conferimento dei rifiuti.



▶ VI. 2 Esenzione dall'obbligo di notifica.

A norma delle previsioni operate dagli articoli 4 e 5 del Decreto le prescrizioni di cui al Cap. II.1 non si applicano a

- Unità da pesca
- Imbarcazioni da diporto

Le navi che effettuano servizio di linea sono esentate dall'obbligo di conferimento.

Per navi in servizio di linea si intendono le navi che effettuano scali in questo porto con frequenza e con itinerari prestabiliti, ed in particolare quelle i cui scali siano adeguatamente pubblicizzati, la cui frequenza e regolarità degli scali sia ricompresa in un arco temporale di 60 (sessanta) ore per le navi da passeggeri e di 120 (centoventi) così come indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. GAB/2004/2181/B01 in data 09 marzo 2004.

Al fine di ottenere l'esenzione di cui al comma precedente, l'agente marittimo raccomandatario dovrà presentare istanza, in carta legale, con allegata, la seguente documentazione:

- copia del "registro idrocarburi" (Oil record book) relativo agli ultimi due mesi di attività della nave;
- copia del "Certificato di prevenzione dall'inquinamento marino" (IOPP Certificate) e relativo supplemento;
- dichiarazione del Comando nave attestante la quantità e qualità di produzione giornaliera/settimanale/mensile dei rifiuti liquidi;

La notifica periodica "in forma cumulativa", prevista per tali navi dall'art. 6 comma 4 del Decreto, deve essere effettuata con cadenza settimanale.

Gli interessati sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Ufficio competente ogni variazione e qualsiasi eventuale nuova pianificazione dei viaggi, relativamente ai porti di scalo ed alle date previste dalle varie toccate.

▶ VI. 3 Deroga al conferimento riconosciuta occasionalmente ad altre navi

In aggiunta alle circostanze sopra descritte, potrà essere avanzata alla Capitaneria di Porto di Monfalcone, istanza per ottenere la deroga dal conferimento.

In esecuzione di quanto stabilito dall'art 7 comma 2 del Decreto, nonché considerato quanto prescritto dal comma 3 del medesimo articolo, l'Autorità Marittima si riserva la facoltà di rilasciare, alla nave, formale autorizzazione alla partenza dal porto senza l'obbligo di adempiere a quanto prescritto.

Gli elementi che vengono valutati al fine del rilascio della deroga sono i seguenti:

- tempestiva produzione, da parte del comando di bordo, del modulo di cui all'Allegato III al Decreto debitamente ed esattamente compilato;
- comunicazione di ogni ulteriore informazione ovvero prodotta l'eventuale dimostrazione in merito alla capacità di stoccaggio utilizzata e residua di cui la nave è in possesso;
- conduzione delle verifiche del caso da parte del personale della Capitaneria;
- produzione di ogni completa ed esatta informazione circa il porto di destinazione della nave e delle strutture di ricezione rifiuti in esso presenti;
- accertamento delle informazioni di cui all'allegato III, anche in relazione a parametri di riferimento stabiliti preventivamente;
- conduzione di ulteriori verifiche anche mediante consulenze da parte degli Uffici di Sanità Marittima (limitatamente ad eventuali perizie tecniche riguardanti la tipologia di rifiuto presente a bordo);
- accertamento del rispetto di ogni altra eventuale ed ulteriore limitazione e/o criterio di valutazione all'uopo stabilito dalla Capitaneria di Porto;
- l'Agente Marittimo potrà richiedere a proprie spese l'intervento dei Consulenti Chimici di Porto per eventuali pareri che potrebbero consentire alla nave di mantenere i rifiuti a bordo.

Costituendo la deroga in parola un provvedimento autorizzativo rilasciato, in ultimo, dalla Autorità Marittima, le predette indicazioni costituiscono esclusivo riferimento di natura orientativa, teso a rendere noto agli operatori i fattori discriminanti assunti quali parametri per l'eventuale riconoscimento dell'esenzione richiesta.

Le suddette procedure, naturalmente, sono successive alla notifica che il comando di bordo è tenuto a fare nei confronti dell'Autorità Marittima.

CAPITOLO VII – DISPOSIZIONI PER LA PESCA E IL DIPORTO

► VII.1 Generalità. Definizione delle modalità applicative del Decreto ai settori pesca e diporto.

Le unità da pesca e quelle da diporto sono comunque tenute ad assolvere gli obblighi stabiliti dagli artt. 7 e 10 del Decreto (conferimento dei rifiuti e dei residui del carico) e sono soggette, in relazione a tale dovere, al controllo da parte dell'Autorità Marittima.

A norma dell'art. 11 comma 5 del Decreto, il presente Piano si prefigge pertanto di determinare, anche per gli aspetti connessi a tale tipo di traffico, specifiche modalità di osservanza delle disposizioni del Decreto, stabilendo inoltre le relative procedure di controllo.

Appare altresì logico ipotizzare una razionalizzazione delle previsioni operate dal Decreto, le quali, specie per una realtà portuale come Monfalcone, nella quale si registra un limitatissimo traffico peschereccio ed un traffico da diporto costituito essenzialmente da unità di ridotte dimensioni, andranno rese aderenti alla effettiva necessità registrata, in modo da perseguire due obiettivi fondamentali:

- 1. adozione di modalità agevolate e semplificate per l'utenza e di procedure di controllo rapide ed efficaci da parte degli Enti / Autorità preposte;**
- 2. rispetto degli obblighi derivanti dal Decreto.**

I metodi di implementazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle unità da pesca e da diporto, utili per i suddetti fini e svolti presso i luoghi d'ormeggio individuati all'interno del bacino portuale di Monfalcone, riguarderanno pertanto i seguenti aspetti:

- I la promozione e attuazione della raccolta differenziata e di ogni attività volta al suo utilizzo;
- II. l'adozione da parte del gestore di strumenti di gestione dei rifiuti adeguati ed approvati, nonché di adeguati metodi di registrazione dei rifiuti scaricati presso i medesimi sorgitori;
- III. massima diffusione delle informazioni ai porti pescherecci e turistici circa la necessità di incentivare il conferimento dei rifiuti, rendendo noti obblighi,

prescrizioni e provvedimento sanzionatori per coloro i quali si rendono, direttamente o indirettamente responsabili dell'inquinamento marino;

- IV. adozione, per quanto concerne le società o cooperative di pesca, di propri regolamenti per la gestione dei rifiuti, conformi alle prescrizioni del presente piano (vedi Paragrafo IX.8);
- V. informazioni sulle necessità di potenziamento del servizio;
- VI. ricorso obbligatorio al servizio reso dal gestore, secondo le previsioni del presente Piano.

Nota modalità specifiche pesca- diporto

Le disposizioni che seguono hanno lo scopo primario di indirizzare genericamente anche l'attività di gestione dei rifiuti derivanti dai pescherecci e dalle unità da diporto, in rispondenza di quanto prescritto dal Decreto. La trattazione di quanto in esse previsto non preclude in ogni caso l'emanazione di ulteriori disposizioni e/o prescrizioni, nonché l'adozione di ogni utile processo e/o metodologia ritenuto necessario, nell'ambito delle suddette direttive generali, a dare attuazione a quanto previsto.

Trattandosi, come peraltro enunciato dall'art. 8 comma 4 del Decreto, di un contesto che comprende quantità ridotte e tipologie particolari di rifiuti, nonché situazioni oggettivamente aleatorie e di difficile quantificazione, le valutazioni che vengono compiute riguardano stime indicative, basate su dati rilevati da statistiche disponibili (numero di unità da pesca iscritte presso la Capitaneria, numero medio di unità da diporto presenti nelle darsene turistiche ecc.) ma riguardanti tipologie e caratteri fortemente variabili.

In breve, il fattore Pesca - Diporto incide negli elementi che caratterizzano il servizio secondo le intrinseche e specifiche peculiarità che connotano le stesse unità, e pertanto appare logico preordinare una valutazione di tipo meramente indicativo.



VII. 2 Progetto o Regolamento di Gestione

In linea con le indicazioni del presente Piano, ed allo scopo di dare attuazione alle previsioni di cui al Paragrafo precedente, i soggetti che gestiscono gli approdi delle unità da pesca e da diporto, provvederanno a dotarsi di un REGOLAMENTO (o Progetto) di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle unità che si servono degli ormeggi posti nell'ambito dell'approdo gestito.

Tale documento (riportato in forma schematica in appendice C) sintetizzerà le valutazioni e le considerazioni illustrate nei Paragrafi che seguono, i quali peraltro riportano specifiche indicazioni riguardanti la tipologia di traffico considerata.

Gli estremi della sua redazione dovranno essere opportunamente comunicati all'Autorità marittima ed esso dovrà essere conservato ed aggiornato, ai fini dell'attività di controllo.

► **VII.3 Rifiuti provenienti da unità da pesca. Analisi della produzione e del fabbisogno di strutture ricettive.**

IX. 3.1 Dati relativi al traffico locale di unità da pesca.

Tabella 5

Argomento: analisi quantitativa del traffico da pesca nel Porto di Monfalcone

Numero totale iscritte c/o Capitaneria di Monfalcone	
Tonnellaggio Lordo Medio	
Tonnellaggio Totale	
Tipo di Attività prevalente	Pesca costiera locale
Permanenza media in mare (ore)	12
Periodo medio di armo annuo	180 gg
Periodo medio di disarmo annuo	185 gg
Equipaggio medio	2

IX.3.2 Descrizione indicativa dei rifiuti e residui del carico prodotti da unità da pesca (stime)

Tabella 6

Argomento: descrizione della tipologia dei rifiuti

Descrizione	Quantita'
Residui oleosi liquidi	Vedi nota nel paragrafo
Altri residui oleosi	
Residui del carico	
Batterie /residui piombosi	
Rifiuti prodotti a bordo	
Garbage (plast./legno/vetro/ferro/altro)	

Nota: apprezzamento dell'incidenza dei rifiuti prodotti a bordo delle unità da pesca.

La realtà peschereccia di Monfalcone riguarda, come riportato nella tabella 5, un tonnellaggio globale contenuto, ed un numero di pescherecci inferiore alle 50 unità.

L'analisi comparata dei dati risultanti dalla predetta analisi, effettuata rispetto alle quantità registrate per il naviglio mercantile, delinea una incidenza piuttosto limitata, che si ritiene di poter considerare non significativa ai fini della implementazione delle esigenze per la gestione dei rifiuti.

VII.3.3 Gestione rifiuti flottiglia da pesca. Linee guida per la Redazione del Regolamento di gestione.

Entro 3 (tre) mesi dalla data di approvazione del presente Piano le società o cooperative che effettuano attività di pesca, devono redigere un **Regolamento o Progetto di gestione** dei rifiuti.

Il servizio dei rifiuti solido urbani resta a carico dei Comuni competenti per territorio. Tale progetto, dovrà contenere i seguenti elementi:

1. descrizione dei fattori e delle azioni intraprese per promuovere ed attuare la raccolta ordinaria e differenziata;
2. individuazione di un sito adeguato unitamente al gestore ed alla Capitaneria di Porto per il posizionamento delle strutture ricettive delle varie tipologie di rifiuto (solido, liquido, speciale, pericoloso e non pericolosi), per la raccolta dei rifiuti recuperabili nonché di ogni altro apprestamento tecnico per consentire adeguatamente all'utenza le seguenti attività:
 - conferimento degli olii esausti e degli altri residui oleosi
 - conferimento delle batterie esaurite e degli altri residui piombosi
3. organizzazione generale della gestione in loco dei rifiuti;
4. individuazione del responsabile dell'attuazione delle procedure stabilite per l'organizzazione del servizio descritto nel presente paragrafo, che provvede a tutto quanto concerne la custodia dell'area, apertura del centro di raccolta, pulizia e manutenzione degli impianti, conferimento al gestore del servizio.
5. predisposizione di un sistema di registrazione delle quantità di rifiuto speciale pericoloso e non inseriti nel centro raccolta dai singoli pescherecci;
6. Segnalazione delle ulteriori necessità e del fabbisogno di attrezzatura di raccolta che il gestore dovrà fornire.
7. Segnalazione delle procedure di utilizzazione del servizio obbligatorio di ritiro dei rifiuti assicurato del gestore
8. ogni altro elemento necessario al corretto svolgimento del servizio, a norma della vigenti disposizioni di legge.



VII. 4 Rifiuti provenienti da unità da diporto.

Analisi della produzione e del fabbisogno di strutture ricettive

VII.4.1 Dati relativi al traffico locale di unità da diporto. Linee guida per la Redazione del Regolamento di gestione.

Tabella 7

Argomento: traffico di unità da diporto nel Porto di Monfalcone

Media imbarcazioni per marina	350 - 400
Equipaggio medio	Non determ.
Numero medio passeggeri	Non determ.
Tipologia prevalente	Piccolo diporto
Permanenza media di giorni in mare associata alla tipologia prevalente	0,5

Nota Rifiuti prodotti a bordo delle unità da diporto

Nell'ambito portuale di Monfalcone e nelle immediate adiacenze è possibile localizzare diverse aree in cui si sono sviluppate darsene e approdi turistici.

Dai dati riportati in tabella 7, si desume che il volume medio e la tipologia prevalente di imbarcazioni connota una dimensione "medio- bassa " di tale traffico.

In considerazione del volume di traffico, nonché della tipologia e della quantità di rifiuti prodotti, si ritiene opportuno che le prescrizioni riportate nel presente piano, relativamente alla gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio da diporto, siano progressivamente adottate dai soggetti titolari di porti turistici, e pertanto si ammette che questi ultimi si uniformino a tali direttive entro e non oltre 1 (uno) mese dall'entrata in vigore del presente piano, durante i quali gli interessati conservano la facoltà di individuare il soggetto idoneo e debitamente autorizzato alla raccolta, successivamente dovranno rivolgersi al gestore.

Il servizio dei rifiuti solido urbani resta a carico dei Comuni competenti per territorio.

Alla scadenza del mese anche i porti turistici dovranno comunque dotarsi di un **Regolamento o Progetto** che consenta la pianificazione del servizio, attraverso i seguenti elementi:

1. descrizione dell'organizzazione generale della gestione in loco dei rifiuti;
2. indicazione delle modalità per il riposizionamento nell'area di raccolta per il posizionamento delle varie tipologie di rifiuto (solido, liquido, speciale, pericoloso e non pericolosi), per la raccolta dei rifiuti recuperabili, nonché dei sottoelencati rifiuti pericolosi:
 - conferimento degli olii esausti e degli altri residui oleosi;
 - conferimento delle batterie esaurite e degli altri residui piombosi;
3. indicazione esatta del punto di conferimento individuato unitamente al gestore ed alla Capitaneria di Porto che consentono la raccolta delle diverse tipologie di rifiuto;
4. descrizione dei fattori e delle azioni intraprese per promuovere ed attuare la raccolta differenziata;
5. Individuazione del responsabile dell'attuazione delle procedure stabilite per l'organizzazione di quanto descritto nel presente paragrafo, che provvede a tutto quanto concerne l'apertura del centro di raccolta,

6. Predisposizione di un sistema di registrazione delle quantità di rifiuto speciale pericoloso e non conferito dalle singole unità;
7. Segnalazione delle ulteriori necessità e del fabbisogno di attrezzatura di raccolta che il gestore dovrà fornire.
8. Segnalazione delle procedure di utilizzazione del servizio obbligatorio di ritiro dei rifiuti assicurato del gestore.
9. Ogni altro elemento necessario al corretto svolgimento del servizio, a norma della vigenti disposizioni di legge.

Il progetto, predisposto in conformità alle suddette indicazioni, potrà costituire oggetto di verifica, sia sulle modalità di redazione che di attuazione, da parte degli Enti e delle Autorità preposte al controllo.

VII.5 Misure di controllo sul rispetto delle disposizioni da parte delle unità da pesca e diporto (comma 5 art.11 Decreto)

I soggetti titolari delle società/cooperative/associazioni di carattere turistico/peschereccio, presso cui si verifica, ovvero si può potenzialmente verificare, il conferimento dei rifiuti, devono obbligatoriamente, alla scadenza di ogni anno solare, provvedere a quanto segue:

- Comunicare lo stato di attuazione di quanto riportato nel progetto di gestione
- Raccogliere i dati registrati secondo le modalità descritte nel Regolamento.
- Comunicare all'Autorità Marittima le modalità con cui dare esecuzione agli adempimenti previsti dal rispettivo progetto di gestione;
- Comunicare eventuali variazioni, dovute a cause contingenti e/o variazioni di traffico, del progetto di gestione;
- Comunicare i dati di utilizzo, da parte dell'utenza, delle strutture disponibili.
- Comunicare i dati relativi alle varie tipologie di rifiuto conferiti.
- Segnalare eventuali inadeguatezze riscontrate nell'assolvimento del servizio da parte del gestore individuato dalle norme riportate nel presente Piano.

VII.6 Tariffe pesca – diporto

La determinazione di uno schema tariffario “fisso” che riguardi le categorie pesca e diporto non è attuabile secondo la mera ripetizione dei criteri adottati per le navi commerciali, poiché gli oneri economici riconoscibili nella fattispecie appaiono più che altro correlati ad aspetti e fattori dalle particolari caratteristiche, quali:

- a) necessità di non introdurre oneri economici eccessivamente “pesanti” ma determinazione di tariffe fisse indipendentemente dal tipo e quantità di rifiuto conferito in modo tale da incentivare il conferimento degli stessi;
- b) disponibilità effettiva delle aree su cui posizionare le strutture e le attrezzature fornite dal gestore o previste in altro modo dal presente Piano.

Si ritiene in via generale di poter stabilire, in ordine a quanto sopra evidenziato, che: il titolare o il concessionario o il proprietario della darsena o della società nautica si tenga costantemente informato circa quelli che sono i suoi obblighi e della necessità che sia attuata, oltre ad una concreta opera di sensibilizzazione dell’utenza, anche una profonda analisi conoscitiva delle necessità registrate all’interno della propria “cellula di produzione rifiuti”. Il ricorso al gestore individuato attraverso il presente piano, sancito dal combinato degli artt. 3 co.1.a e 4 commi 5 e 6 del Decreto, ed il relativo riconoscimento economico, va attuato per ogni esigenza di tipo particolare (attuazione della raccolta differenziata, raccolta di tipi particolari di rifiuto, conferimento di acque oleose ecc.) volta ad attuare quanto prescritto nel presente Piano.

Occorre indirizzare l’attività di gestione dei rifiuti verso la “sensibilizzazione” dell’utenza, secondo quanto peraltro riportato nei Regolamenti di gestione descritti nei precedenti paragrafi, anche in considerazione del fatto che la tariffa è fissa e non dipende dal conferimento dei rifiuti.

VII.7 Indicazioni di massima per la determinazione del regime tariffario applicabile dal gestore relativamente ai rifiuti generati a bordo delle unità da pesca e da diporto.

Si ritiene che, nella fattispecie, possano esser considerate 2 tipologie di servizio fornite al gestore:

- a)- **fornitura di mezzi e attrezzi per consentire il conferimento dei rifiuti (contenitori, cassonetti.)**
- b)- **servizio diretto su chiamata.**

VII.7.1 Tariffe

Le tariffe sotto riportate sono considerate sperimentali e pertanto avranno una durata di 1 (uno) anno e saranno riviste alla scadenza, previa consultazione con il gestore e gli utenti del servizio.

In via preliminare le tariffe agevolate per le unità da pesca e diporto omologate per un numero massimo di 12 (dodici) passeggeri (comma 4 art. 8) sono così determinate:

Le unità da pesca stanziali sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria annua in ragione della stazza lorda, pari ad € 10,00 per tonnellata di stazza.

Le unità da pesca che scalano occasionalmente il porto di Monfalcone sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria, pari a € 10,00 ad ogni approdo.

Le unità da diporto stanziali sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria annua in ragione della lunghezza fuori tutto:

1. pari ad € 30,00 per le unità di lunghezza fino a m. 4,99,
2. pari ad € 40,00 per le unità di lunghezza compresa tra m. 5,00 e m. 9,99,
3. pari ad € 60,00 per le unità di lunghezza compresa tra m. 10,00 e m. 14,99
4. pari ad € 80,00 per le unità di lunghezza compresa tra m. 15,00 e m. 23,99
5. pari ad € 150,00 per le unità di lunghezza uguale e superiore a m. 24,00

- Per le unità da diporto omologate per oltre 12 (dodici) passeggeri (riscontrabile da licenza di navigazione "libretto" o per i natanti dal certificato del costruttore) le succitate tariffe sono maggiorate del 50%.
- Per le unità da diporto a vela dotate di motore fuoribordo ausiliario e per quelle a motore dotate esclusivamente di motore fuoribordo le tariffe sopra riportate sono ridotte del 50%.

Le unità da diporto che scalano occasionalmente il porto di Monfalcone sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria giornaliera in ragione della lunghezza fuori tutto, pari ad € 3,00 per le unità di lunghezza fino a m. 4,99, € 7,00 per le unità di lunghezza compresa tra 5,00 e m. 9,99, € 10,00 per le unità di lunghezza compresa tra m. 10,00 e m. 14,99, € 15,00 per le unità di lunghezza uguale o superiore a m. 15,00.

Per unità stanziali si intendono quelle con posto di ormeggio fisso nell'ambito del Circondario Marittimo di Monfalcone per una durata complessiva superiore a 30 (trenta) giorni nell'anno solare.

CAPITOLO VIII

ATTUAZIONE E VERIFICA DELLO STATO APPLICATIVO DEL PIANO: CONSULTAZIONI PERMANENTE CON OPERATORI E UTENZA, SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INADEGUATEZZE GESTIONALI

▶ VIII.1 Consultazione con operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza e controllo

Nelle fasi preliminari di redazione del presente documento sono effettuate apposite consultazioni con l'utenza e gli operatori interessati, al fine di illustrare gli elementi che costituiscono i contenuti del Piano stesso ed acquisire ogni eventuale osservazione o parere relativamente alle previsioni in esso inserite.

Si sono svolte 4 (quattro) sessioni di consultazione, come sotto descritte:

- I sessione in data 8 aprile 2011 (enti locali) giusta convocazione formulata con fg. 6405 in data 01/04/2011 e verbale di riunione trasmesso con fg. 9407 in data 09/05/2011

Con riferimento a quanto previsto dal Decreto, sono stati esaminati e valutati preliminarmente gli aspetti correlati a quanto previsto all'allegato I del Decreto stesso.

In tale sede si è valutata la bozza del piano che è stata condivisa da tutti i soggetti intervenuti.

- II sessione in data 12 aprile 2011 (enti interessati: agenzie marittime) giusta convocazione formulata con fg. 6419 in data 01/04/2011 e verbale di riunione trasmesso con fg. 9727 in data 12/05/2011

E' stata illustrata la base preliminare del Piano e sono stati definiti gli adempimenti e le previsioni riguardanti le unità mercantili che scalano il porto di Monfalcone.

- III sessione in data 14 aprile 2011 (enti interessati: pesca-diporto-altre utenze) giusta convocazione formulata con fg. 7146 in data 11/04/2011 e verbale di riunione trasmesso con fg. 10081 in data 17/05/2011

E' stata illustrata la base preliminare del Piano e sono stati definiti gli adempimenti e le previsioni riguardanti le società concessionarie e/o i privati titolari di approdi destinati alla Pesca e al Diporto.

Nell'ottica di acquisire l'applicazione del Decreto si è valutato opportuno consentire a quest'ultimi di indicare la loro attività verso l'informazione e la prevenzione dell'inquinamento da rifiuti prodotti a bordo, richiedendo comunque, ai fini del rispetto degli obblighi sanciti dal Decreto, la redazione di un proprio regolamento interno, aderente al contenuto del presente Piano (vedasi Cap. IX)

- IV sessione in data 19 settembre 2012 (enti interessati: agenzie marittime)giusta convocazione formulata con fg. 19521 in data 13/09/2012 e verbale di riunione trasmesso con fg. 20132 in data 20/09/2012

A seguito della delibera 1515, adottata in data 30.08.2012 dalla Giunta regionale FVG, che ha determinato la non assoggettabilità del piano alle valutazioni di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, avendo apportato delle lievi varianti limitatamente agli aspetti afferenti le unità mercantili, stante il lasso di tempo trascorso dalle precedenti consultazioni, si è ritenuto opportuno tenere un'ulteriore sessione di consultazioni con le Agenzie marittime in cui si è provveduto ad illustrare le modiche che hanno trovato la condivisione di tutti gli intervenuti.

Mediante la convocazione di apposite consultazioni, permanenti periodiche ed occasionali, verrà verificato che le previsioni e le prescrizioni di cui al presente Piano siano effettivamente adottate ovvero la presenza di eventuali inadeguatezze nell'assolvimento degli obblighi di gestione degli impianti di conferimento.

La convocazione **occasionale** potrà essere effettuata dall'Autorità Marittima o dalla Regione Friuli Venezia Giulia, anche su apposita richiesta avanzata da uno dei soggetti interessati dall'applicazione delle norme di cui al presente Piano, qualora l'insorgere di nuove circostanze tecnico – operative modifichi in modo sostanziale le necessità di revisione

Una consultazione **periodica**, a carattere permanente, deve essere convocata in coincidenza con la verifica triennale dello stato di applicazione delle prescrizioni del Piano.

► VIII.2 Modalità di consultazione.

Gli aspetti da analizzare, in sede di consultazione, dovranno riguardare tanto le circostanze “**tecnico-operative**” che quelle di “**vigilanza e controllo**” sull'osservanza di quanto previsto nel presente documento.

La convocazione dei predetti strumenti di consultazione avverrà ordinariamente in modo separato, riguardando naturalmente argomenti e soggetti differenziati. Ove venga ravvisata la necessità di valutare contestualmente taluni aspetti, la convocazione potrà essere congiunta.

Si faccia comunque riferimento al seguente schema:

Consultazione	Convocazione	Soggetti interessati	Argomenti
Periodica tecnico operativa	triennale -	<ul style="list-style-type: none">• Autorità Marittima• Gestore del servizio• Agenti Marittimi• Cooperative di pesca• Circoli / Associaz nautico –diportist.• CCIAA competente	<ul style="list-style-type: none">• Illustrazione tecnica del Piano• Indicazione delle modalità da applicarsi nelle varie situazioni• Descrizione degli aspetti economici – operativi del Piano

		<ul style="list-style-type: none"> Descrizione di ogni aspetto organizzativo e di programmazione 	
Occasionale tecnico operativa	-	Secondo esigenze connesse alla urgente necessità di discussione degli argomenti, dietro richiesta di uno dei soggetti interessati.	c.s.
Periodica vigilanza e Controllo	di e	Triennale	<ul style="list-style-type: none"> Autorità Marittima Regione Friuli VG Provincia Go Comune Monfalcone Uff. Sanità Marittima Ts ASS N°2 Isontina Circoscriz. Doganale Consul. Chimico di Porto Gestore del servizio
		<ul style="list-style-type: none"> Valutazione dello stato di applicazione Eventuali modifiche e integrazioni Esiti delle azioni di vigilanza e controllo Provvedimenti suppletivi da adottare Miglioramento delle prescrizioni sanitarie, tariffarie, di polizia, normative ecc. 	
Occasionale di vigilanza controllo	e	Secondo esigenze connesse alla urgente necessità di discussione degli argomenti, dietro richiesta di uno dei soggetti interessati.	c.s.
		In caso di necessità di valutazione urgente di uno degli aspetti sopra riportati	

► VIII.3 Sondaggi con l'utenza

Oltre a quanto descritto nel precedente Paragrafo, potranno essere previste forme di raccolta dei dati e di consultazione diretta con l'utenza, volte ad acquisire le seguenti notizie:

- grado di efficienza delle strutture, dei mezzi e delle risorse messe a disposizione dal gestore del servizio;
- grado di accessibilità delle strutture, dei mezzi e delle risorse messe a disposizione dal gestore del servizio;
- grado di disponibilità e prontezza operativa delle strutture, dei mezzi e delle risorse messe a disposizione dal gestore del servizio;
- inconvenienti o inefficienze maggiormente frequenti registrate nell'ambito dell'assolvimento del servizio;
- incongruenze e inadeguatezze di carattere operativo / tariffario / logistico;
- ipotesi di implementazione e miglioramento delle modalità operative e delle risorse;

- compatibilità delle strutture, dei mezzi e delle modalità operative del servizio con gli insediamenti produttivi e turistico/ ambientali presenti nella zona ;
- grado di compatibilità con il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti;
- grado di compatibilità delle previsioni di cui al presente Piano con le strutture già disponibili e ottimizzazione delle stesse strutture;
- eventuali miglioramenti delle procedure di monitoraggio e controllo dell'efficienza generale degli impianti;
- efficacia dei provvedimenti in relazione alla frequenza di eventi inquinanti causati da navi;
- ogni altro provvedimento volto a perseguire l'ottimizzazione degli strumenti cui si fa riferimento nel presente documento

VIII.4 Promozione delle informazioni per la prevenzione degli inquinamenti

Il gestore, al momento della stipula della concessione, assume gli obblighi di provvedere, anche mediante la realizzazione di appositi opuscoli informativi, a tutto quanto concerne:

- la diffusione di quanto riportato nel presente piano relativamente a limitazioni, modalità, registrazione, conferimento e gestione “minuta” dei rifiuti;
- la massima sensibilizzazione dell’utenza sulla necessità di evitare l’illecita immissione in acqua dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e di affidare tali rifiuti solo a chi possiede il titolo per poterne effettuare la corretta gestione.
- La promozione di ogni attività volta al perseguimento generale della salvaguardia ambientale;
- l’adozione di ogni ulteriore provvedimento volto a garantire il mantenimento del più alto livello possibile di controllo e vigilanza nell’interfaccia “nave-struttura di ricezione”;
- l’accurata registrazione dei dati relativi all’efficienza delle strutture messe a disposizione del Gestore e delle quantità di rifiuto conferito;
- ogni altro provvedimento ritenuto utile al perseguimento di quanto previsto nel presente Piano e nelle normative di Legge e Regolamento vigenti in materia

VIII.5 Registrazione dell’uso effettivo dell’impianti portuali di ricezione dei rifiuti e persona responsabile.

All’interno di ogni organizzazione che, in fase intermedia o definitiva, produce i rifiuti, e, in particolare, all’interno della struttura organizzativa del Gestore, deve essere obbligatoriamente individuato un responsabile che si occupi:

- di effettuare ed attestare il numero di conferimenti avvenuti, le quantità e il soggetto a cui, per lo smaltimento finale, il rifiuto è stato affidato.
- della tenuta dei registri di cui al Decreto Leg.vo 152/06
- di dare adempimento a tutto quanto previsto nel presente Piano e nelle norme di legge che qui si intendono recepite, valide in materia.

VIII.6 Responsabile generale dell’attuazione del Piano

A norma del punto m) dell’allegato I al Decreto, il responsabile dell’attuazione del presente Piano, limitatamente alle competenze riconosciute in tal senso all’Autorità Marittima, è il Capo Servizio Sicurezza della Navigazione della Capitaneria di Porto di

Monfalcone, ovvero in sua sostituzione, il Capo Sezione Tecnica della medesima Capitaneria.

Gli altri soggetti pubblici e privati, che in base alle prescrizioni riportate nel presente documento, assumono obblighi o funzioni, nominano un proprio responsabile avente l'incarico di garantire l'assolvimento degli adempimenti previsti.

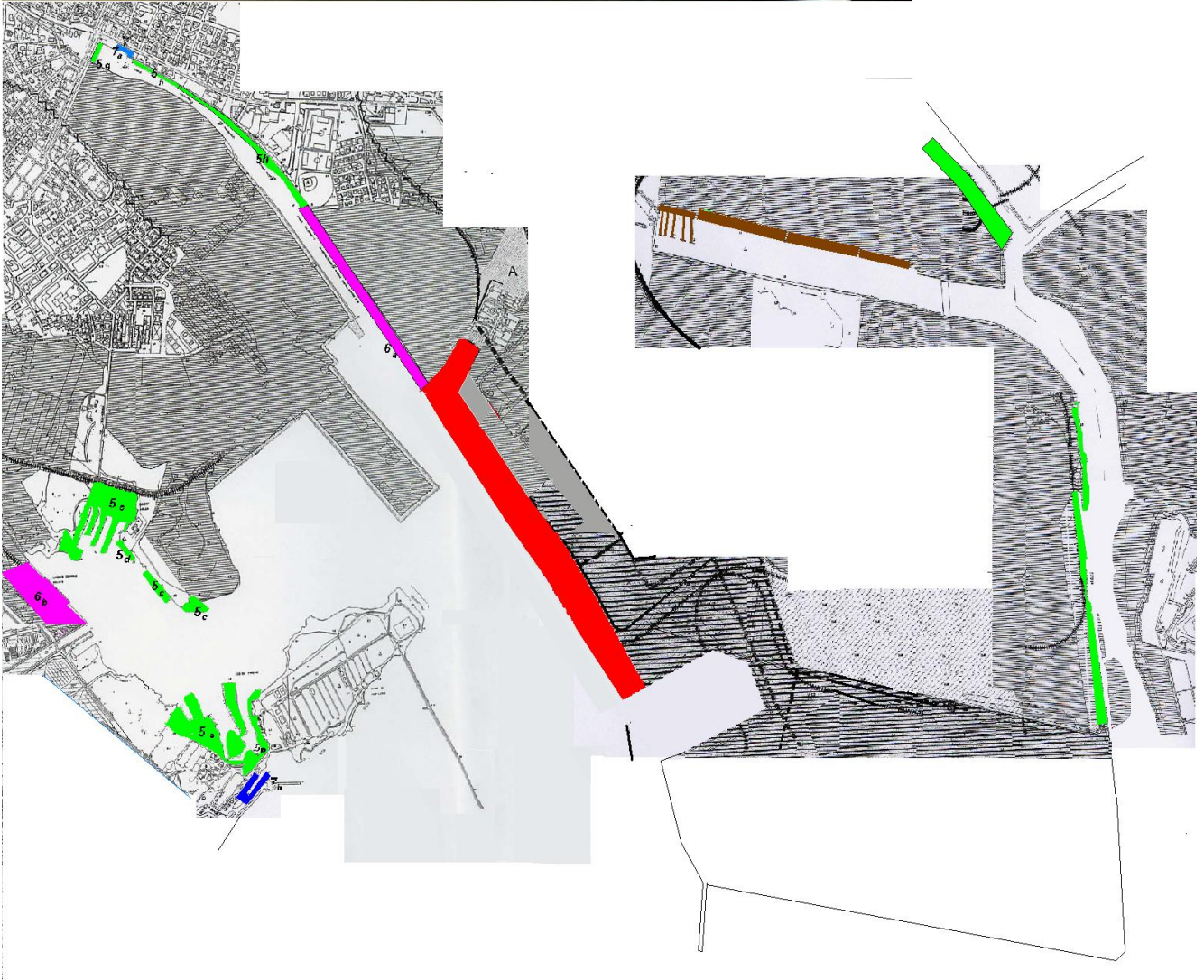
APPENDICE A TARiffe UNITA' DA TRAFFICO

	GARBAGE			OIL E SEWAGE			RIFIUTI PERICOLOSI		
	Quota fissa	Quota a m ³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltimento m ³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltimento m ³	Deroga
Mercantili 0-2000 T.S.L.	€ 40,00	€ 30,00	€ 30,00	€ 40,00	€100,00	€ 30,00	€ 40,00	€ 110 * € 300**	€ 30,00
Mercantili 2001 – 5000 t.s.l.	€ 70,00	€ 30,00	€ 50,00	€ 70,00	€100,00	€ 50,00	€ 70,00	€ 110* € 300**	€ 50,00
Mercantili 5001 – 10000 t.s.l.	€ 80,00	€ 30,00	€ 65,00	€ 80,00	€100,00	€ 65,00	€ 80,00	€ 110* € 300**	€ 65,00
Mercantili 10001 – 30000 t.s.l.	€ 110,00	€ 30,00	€ 90,00	€ 110,00	€100,00	€ 90,00	€ 110,00	€ 110* € 300**	€ 90,00
Mercantili Oltre 30000	€ 130,00	€ 30,00	€ 110,00	€ 130,00	€100,00	€ 110,00	€ 130,00	€ 110* € 300**	€ 110,00












































































































































* rifiuti solidi di macchina con residui di idrocarburi (es. stracci, fusti vuoti, batterie)

** medicinali

APPENDICE B



denominazione	Indirizzo	Città	destin. Orm.	Località	posti barca	Rif cart.
PORTOROSEGA	loc. Prtorosega	Monfalcone	mercantile	Bacino Panzano	9	1
FINCANTIERI C.N.I.	P.le cosulich, 1	Monfalcone	cantiere di costruzione	Bacino Panzano		2
A2A S.P.A.	Via Timavo, 45	Monfalcone	privato (centr. Termoelettrica)	Bacino Panzano	2	3
DE FRANCESCHI	Via Nuova Bagni, 15	Monfalcone	silos granaglie	Bacino Panzano	1	6
MARINA HANNIBAL	Via dei Bagni	Monfalcone	Diporto	Bacino Panzano	320	5 (a)
ASSOCIAZIONE SPORTIVA CASONERI DI PANZANO	Via Dei Bagni	Monfalcone	Diporto	Bacino di Panzano	200	5 (b)
LEGA NAVALE ITALIANA	Via dell' Agraria, 52	Monfalcone	Diporto	Bacino Panzano		5 (c)
SOCIETA' CANOTTIERI TIMAVO	Via dell'Agraria, 52	Monfalcone	Diporto	Monfalcone	48	5 (d)
SOCIETA' VELA OSCAR COSULICH	Via dell'Agraria, 50	Monfalcone	Diporto	Panzano	372	5 (e)
ASSOCIAZIONE SPORTIVA CANALE LOCOVAZ	Via Giuseppe Verdi, 61	Ronchi dei L.	Diporto	sponda destra Canale Locovaz	240	5 (f)
ASSOCIAZIONE LA DARSENA	Via Grazia Deledda, 1/A	Staranzano	Diporto	Testa del can. Valentinis	19	5 (g)
CIRCOLO NAUTICO CANALE VALENTINIS	Porticciolo N. Sauro, 3	Monfalcone	Diporto	Canale Valentinis	290	5 (h)
ASSOCIAZIONE PESCATORI SPORTIVI CORMORANO	Casella Postale 46	Ronchi dei L.	Diporto	Canale Locovaz	62	5 (i)
SOCIETA' MANIA' GIORDANO S.N.C.	Via Trieste, 83/2	Staranzano	Diporto	Taiada	7	5 (l)
MARINA LEPANTO	Via Consiglio d' Euopa	Monfalcone	Diporto	Canale locovaz		5(m)
DARSENA NAUTEC	via Consiglio d' Europa, 36	Monfalcone	Diporto	Canale locovaz		5 (n)
OCEAN MARINE	via Consiglio d' Europa, 36	Monfalcone	cantiere nautico	Canale locovaz		5 (o)
CANTIERE NAUTICO CADEI	via Consiglio d' Europa, 36	Monfalcone	cantiere nautico	zona Lisert	60	5 (p)
SOCIETA' NAUTICA TAVOLONI	Via dei Tavoloni	Monfalcone	Diporto	zona Lisert	410	5 (q)
COOPERATIVA PESCATORI	Riva Nazario Sauro,1	Monfalcone	Pesca	Marina Nova	12 M/P	4 (a)
VALLE CA' ZULIANI S.r.l.	Via Timavo, 76	Monfalcone	Pesca	Canale locovaz	5 M/B +1	4 (b)

RIF. PIANIM	 LIQUIDI	 CLI ESALISTI	 BATTERIE ESAURITE	 SOLIDI URBANI	 RACCOLTA DIFFERENZ.	 SOLIDI PERICOLOSI	
1				NU 	NU 		 servizio effettuato dal gestore in via esclusiva
2	↓ NU 		NU 	↓ NU 	↓ NJ 		
3	↓ 			↓ NII 	↓ N I 		
6				↓ NU 			 serv. effettuato dal gestore (affidamento per conferimento nei contenitori NII) in via esclusiva
6a		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6b		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6c		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato da attrezz. interne o urbane - servizio gestore su richiesta
6d		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6e		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6f		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato dal gestore in via esclusiva su richiesta
6g		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6h		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NII 	↓ 	
6i		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NJ 	↓ 	 servizio assicurato da attrezz. interne - servizio gestore su richiesta
6l		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NJ 	↓ 	
6m		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6n	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato da attrezz. interne e NU
6n	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NJ 	↓ 	
6p	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NJ 	↓ 	
6q	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato su richiesta con attrezz. interne o chiamata gestore
4a	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
4b	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	

APPENDICE C

REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI A BORDO DELLE UNITA'



CATEGORIA	PESCA / DI PORTO / ALTRO
DENOMINAZIONE	NOME DELLA SOCIETA' / COOP. / ASSOC. CHE GESTISCE L'AREA
LOCALIZZAZIONE	CITTA' - INDIRIZZO

DESCRIZIONE APPRODO

ESTENSIONE IN METRI QUADRI - POSTI BARCA
COMPLESSIVI - NUCLEO URBANO E ATTREZZATURE DI
RACCOLTA RIFIUTI COMUNALI PIU' VICINE - VIE DI
ACCESSO - FONDALI - NOTIZIE UTILI
INDIVIDUAZIONE E TIPOLOGIA DELLA SUPERFICIE
DESTINATA ALLE ATTREZZATURE DI RACCOLTA

ESTRATTO PLANIMETRICO



1) ATTREZZATURE DISPONIBILI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

PRESENZA DI RACCOGLITORI E CONTENITORI N.U. O PROPRI PER RACCOLTA DI RSU
ASSIMILABILI E PERICOLOSI / SPECIALI, RITIRO BATTERIE E OLI USATI, SERVIZI
DISPONIBILI SU RICHIESTA, TARIFFE APPLICATE - RACCOLTA DIFFERENZIATA
NUMERO E TIPO ATTREZZATURE DI RACCOLTA

2) INFORMAZIONI ALL'UTENZA SULLE PROCEDURE

AVVISI ALL'UTENZA SULLA TIPOLOGIA DI OPERAZIONI CONSENTITE IN VIA IMMEDIATA E
SU RICHIESTA DA AVANZARE AL GESTORE - TARIFFARIO - ILLUSTRAZIONE DELLE
MODALITA' DI CONFERIMENTO - MODALITA' DI DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI -
CARTELLONISTICA UTILIZZATA ECC. - PROMOZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA

4) OBBLIGHI E DNIETI

AVVISI ALL'UTENZA SUI DNIETI DI SCARICO E DEPOSITO DI MATERIALI INQUINANTI IN
ACQUA E SULLA TERRA - SANZIONI - DNIETO DI ASPORTO DI RIFIUTI PERICOLOSI AL DI
FUORI DELL'AREA DELL'APPRODO - OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEI RIFIUTI
PERICOLOSI PRESENTI A BORDO - OBBLIGO DI RICORSO AL SERVIZIO - DNIETO DI
SMALTIMENTO ESEGUITO IN MANIERA AUTONOMA ECC. - ALTRI DNIETI GENERICI

5) MODALITA' DI RICHIESTA INTERVENTO DEL GESTORE

SEGNALAZIONE ESIGENZE DI TIPO PARTICOLARE - SMALTIMENTO DI RIFIUTI DI
TIPOLOGIA E PERICOLOSITA' PARTICOLARE - TARIFFE E ACCORDI TARIFFARI -
FORNITURE SUPPLEMENTARI DI MEZZI E ATTREZZATURE - ACCORDI SU INTERVENTI
ORDINARI E STRAORDINARI ECC.

6) RESPONSABILITA' ESECUTIVE

NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI CONNESSE ALLA GESTIONE
INTERMEDIA DEI RIFIUTI - RESPONSABILE DEI RAPPORTI CON L'UTENZA ED IL
GESTORE - RESPONSABILE ADEMPIMENTI DECRETO RONCHI - REFERENTE EVENTI
INQUINANTI

7) ALTRE NOTIZIE UTILI

La parte I del presente Documento, elaborata secondo i criteri suddetti, dovrà essere custodita a
cura del responsabile della società / cooperativa / associazione.
La parte II costituirà scheda informativa complementare al Piano di Gestione dei Rifiuti
prodotti a bordo delle navi nel porto di Monfalcone.

DENOMINAZIONE APPRODO			II
LOCALIZZAZIONE / INDIRIZZO			
CATEGORIA	<div style="display: flex; border: 1px solid black; padding: 2px;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-right: 5px;">PESCA</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; margin-right: 5px;">DI PORTO</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; flex-grow: 1;">ALTRO</div> </div>		
METRI QUADRI COMPLESSIVI	<div style="display: flex; border: 1px solid black; padding: 2px;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; flex-grow: 1;">NUMERO POSTI BARCA</div> </div>		
TIPOLOGIA / E PREVALENTE // DI RIFIUTO // PRODOTTO // A BORDO DELLE UNITA'	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;"> olio</div> <div style="text-align: center;"> batterie esaurite</div> <div style="text-align: center;"> vetro</div> <div style="text-align: center;"> carta</div> <div style="text-align: center;"> RSU</div> <div style="text-align: center;"> ferroso</div> <div style="text-align: center;"> alimentari</div> <div style="text-align: center;"> PVC</div> <div style="text-align: center;"> Altro</div> </div>		

MEZZI / ATTREZZATURE PRESENTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI A BORDO

Vedi istruzioni	NETTEZZA URB. (1)			ATTREZZ. PRNATE (2)			GESTORE (3)			
RSU ASSIMILABILI										
RSU NON ASSIMIL.										
RACCOLTA DIFFER.										
VETRO										
CARTA										
PLASTICA										
CARTONE										
RIFIUTI MEDICO SAN.										
RSU PERICOLOSI										
RIFIUTI LIQ./SENTINA										
VERNICI/PITTURE										
RESID. CARENAGGIO										
ALTRI RIFIUTI LIQUIDI										
ALTRI RIFIUTI SOLIDI										
OLII ESAUSTI										
BATTERIE ESAURITE										
ALTRO										

ATTIVITA' PREVENZIONE INQUINAM. DERIVANTE DA RIFIUTI PRODOTTI A BORDO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- | | | |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> RITIRO SOTTOBORDO | <input type="checkbox"/> CONFERIMENTO DIRETTO | <input type="checkbox"/> CONTROLLO CONFER. |
| <input type="checkbox"/> FORNITURA ATTREZZ. | <input type="checkbox"/> INTERVENTO SU RICHIESTA | <input type="checkbox"/> DITTA ESTERNA |
| <input type="checkbox"/> ALTRE MODALITA' _____ | | |

INFORMAZIONI ALL'UTENZA

- | | | |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> Avvisi sugli obblighi | <input type="checkbox"/> Affissione informazioni | <input type="checkbox"/> Avvisi sulle sanzioni |
| <input type="checkbox"/> Informazioni sulle procedure | <input type="checkbox"/> Segnalazione punti di raccolta | <input type="checkbox"/> Divieti |

 idrocarb. oli esausti	 batterie esaurite	 vetro	 carta/cartone	 ferroso	 alimentari	 plastica
 acque oleose	 vernici	 RSU assim.	 RSU pericol. non assimil.	 medico/san.	 medico/san. liquidi	 Altro